

n. 1 Aprile  
2018



# AITF notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 1, NO/TORINO n. 1 (48) aprile 2018 Anno XIX  
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99  
Dir. Resp. Marco Borgogno  
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



In questo numero:  
**TORINO  
TRENT'ANNI DI AITF!**



**CONVOCAZIONE**  
**Assemblea Generale Ordinaria dei Soci AITF**  
**DOMENICA 6 maggio 2018 • ore 10,00**  
**c/o il Circolo Eridano • Corso Moncalieri, 88**  
**10133 TORINO**

In ottemperanza alle norme statutarie ho il piacere di convocare tutti gli Associati per l'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà quest'anno domenica 6 maggio p.v., presso il Circolo Eridano – Corso Moncalieri, 88 – 10133 Torino- in prima convocazione alle ore 9.15, ed in seconda convocazione

**DOMENICA 6 maggio 2018 - ore 10,00**

L'ordine del giorno sarà il seguente:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2017;
- 3) Esame, discussione ed approvazione del preventivo 2018;
- 4) Definizione ed approvazione Quota Sociale 2018;
- 5) Regolamento;
- 6) Interventi dei delegati;
- 7) Varie ed eventuali.

Al termine dell'Assemblea verrà offerto a tutti i partecipanti un Brunch per pranzare insieme in sana compagnia.

Confidando di incontrarVi in questa particolare occasione che permetterà al nostro ormai numeroso consesso di conoscerci e familiarizzare, colgo l'occasione per salutare cordialmente.

Marco Borgogno – Presidente Nazionale A.I.T.F.



Nel caso fosse impossibilitato ad intervenire la preghiamo di servirsi dell'unita delega da consegnare al socio A.I.T.F. che la rappresenterà come da statuto.

Io sottoscritto....., stante il mio impedimento ad intervenire all'Assemblea A.I.T.F. del giorno 6 maggio 2018, delego il Socio Sig .....

.....  
a rappresentarmi, conferendogli ogni facoltà, compresa quella di voto.

In fede.

Firmato.....

2

**EDITORIALE**

Trent'anni di AITF

3

Dissertazione obiettiva su un fenomeno mai sopito

5

EPATeam va "online"

6

E se un giorno non ci fornissero più i farmaci salvavita?

8

**Stati Generali**

Molte le nuove frontiere della ricerca: tra queste la "microbiotica fecale"

Notizie dalle delegazioni

9

**Abruzzo**

Urge a Pescara un Day Hospital per i trapiantati di fegato: sollecitate le istituzioni

10

**Aitf bimbi**

Dal carcere segnali di profonda umanità

12

**Alessandria**

Un monito ai trapiantati: non dimenticate il dono grande che avete ricevuto

13

**Caserta**

Affluenza eccezionale di autorità e di pubblico all'evento dell'Aitf!

Mancano 100 medici! «IL PESCE NON SI PUÓ FRIGGERE CON L'ACQUA!!!»

La commozione di Bruno!

Importanti manifestazioni nell'ambito dell'Aeronautica Militare

15

**Cuneo**

Una forma sublime di volontariato

16

**Friuli Venezia Giulia**

Buone prospettive per il Dipartimento Funzionale dei Trapianti

Nell'aula convegni di Aviano un importante dibattito sulle neoplasie

19

**Liguria**

Sempre più difficile avere risposte dalla politica e dalla burocrazia

20

**Nuoro**

Tortoli, importante iniziativa solidale

Il motto della Dinamo Sassari: "Fai canestro, diventa donatore"

22

**Puglia**

«Io dono non so per chi ma so perché»

Eppure ogni tanto si verifica un "miracolo"

24

**Sardegna**

Epatite C in Sardegna: quali strategie per eradicarla?

Una sede sociale per la Prometeo Aitf Onlus della Provincia di Sassari

27

**Sicilia**

Positivo incremento dell'attività trapiantologica nell'isola

29

**Torino**

La girandola di Eleonora

Maggio: Festa della Mamma

30

**Terza Pagina**

Dotte dissertazioni sui termini: genio, intelligenza e cultura

**Spigolature - L'ASINO E LE CICALI**

31

**Meditazioni**

32

L'azione comune di Istituzioni e Associazioni per promuovere il dono biologico

**SOMMARIO**

# Trent'anni di AITF

**E**ari Lettori,  
 "30 anni di A.I.T.F."! Siete tutti invitati, sabato mattina 5 maggio, nell'aula magna delle Molinette a Torino. Sarà un momento solenne per celebrare questo avvenimento. Nel 1988 quando ancora a Torino non esisteva un Centro adatto allo scopo, un gruppo di trapiantati a Bruxelles decise di fondare questa associazione. Il primo firmatario dello Statuto è stato il prof. Mauro Salizzoni ed il presidente un suo degente a Bruxelles: l'ing. Carlo Maffeo che per molti anni rimarrà alla guida dell'AITF. Dirigente Fiat, salvato in extremis, dedicherà la sua vita al volontariato.

Tesoriere un altro personaggio che con Maffeo aveva condiviso questa esperienza, nello stesso luogo e nello stesso tempo: Vittorio Fazio. Un destino beffardo ha voluto che queste due figure fondamentali, per noi, fino al 2014, abbandonassero questo mondo terreno lo scorso anno, quasi tenendosi per mano: a trent'anni dal loro intervento. Hanno lasciato, oltre al ricordo, un messaggio fondamentale per tutti coloro che stanno per affrontare questo tormento: il trapianto guarisce e permette una nuova vita normale, sicuramente migliore di quella precedente.

Nel 1990 sorse nelle Molinette il Centro Trapianti di Fegato: Salizzoni, piemontese di Ivrea, si trasferì definitivamente nella sua terra, dopo una vita di peripezie e di esperienze all'estero, ... ed ai giorni nostri può considerarsi il "campione del mondo" nel suo settore, avendo ormai superato di gran lunga, solamente a Torino, il numero 3000 interventi; riuscendo ad unire alla quantità, una indiscutibile qualità nei risultati ottenuti, anche in quelli pediatrici.

Da quella data un altro incontro ha cambiato le sorti dell'A.I.T.F., quella di Maffeo con Elvio Marchetto; conosciutisi nel 1993 dopo il trapianto di quest'ultimo, decisero insieme di allargare i confini dell'Associazione e nel '95 nacque in Alba la delegazione di Cuneo, della quale oggi Elvio è presidente onorario. Ora sono 16 le rappresentanze sparse in tutta Italia ed una di queste si occupa di trapianti pediatrici: l'A.I.T.F. Bimbi. Recentemente è sorta una nuova delegazione in Sicilia con presidente Pietro Litrico, e si è avviata positivamente quella in Abruzzo, grazie all'impegno di Liliana Abbondio.

*Foto storica tra Maffeo, Fazio, Marchetto e la dott.ssa Anna Mirone*



La nostra Associazione, ha ricevuto nel 2016 la Medaglia al Merito della Sanità Pubblica dal Capo dello Stato Mattarella ed è riconosciuta, dalle Istituzioni nazionali, rappresentativa di tutti i trapiantati di fegato; siamo sempre presenti laddove si parla di epatologia ed epatopatie, per tutelare gli ammalati e rappresentare le esigenze della categoria. La politica associativa attuale è quella di ampliare gli obiettivi del consenso: per questo il nostro Statuto prevede che chiunque possa associarsi, mentre a livello nazionale sono ormai consolidati i rapporti con i colleghi dei trapianti di rene, cuore e polmoni, oltre ad avere contatti frequenti con AIDO.

Il superamento delle opposizioni alla donazioni, ancora molto forte in Italia, è il nostro traguardo; per questo l'impegno ad una divulgazione per una scelta consapevole è – tra i molti – un compito primario per far sì che altri, come noi, possano ritornare a sorridere ed a rivivere intensamente un secondo periodo di esistenza.

Marco Borgogno  
 Presidente Nazionale AITF

## RAZZISMO: DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

# Dissertazione obiettiva su un fenomeno mai sopito

di Aldo Giacardi

Vice Presidente  
Nazionale AITF

Ultimamente si stanno palesando in Europa movimenti o gruppi con ideologie razziste. Anche in Italia i fatti di Macerata hanno messo a nudo la realtà e rinvigorito il dibattito su questo indirizzo di pensiero. Sarà opportuno quindi focalizzare la parola "razzismo" contestualizzandone la storia.

Razzismo è un concetto che ipotizza l'esistenza di razze umane biologicamente e storicamente superiori ad altre. È facile intuire come tale idea possa in seguito degenerare in una politica discriminante e persecutoria.

Sofferamoci però sulla storia del razzismo inquadrandone la sua comparsa ed evoluzione. Innanzitutto i comportamenti razzisti sono stati sempre, più o meno, presenti nel corso degli eventi umani; la schiavitù ne è un esempio. Un atteggiamento di questo tipo era normale tra i Greci prima e poi tra i Romani che, senza mezze misure, etichettavano come "barbari" gli stranieri e tutti coloro che non avevano la loro cultura intesa nel senso più lato della parola. La storia ricorda che i conquistatori dell'antichità si fregiavano di depredare e rendere schiavi i vinti; vi era un mercato degli schiavi. Già Cicerone, ("in Verrem, V,162") con le parole "Civis Romanus" (cittadino romano), dichiarò come il "diritto romano" prevedesse una distinzione tra i romani e gli altri popoli. San Paolo, mentre lo accusavano, disse ai suoi querelanti di essere "civis romanus" e quindi di aver diritto ad essere giudicato da un tribunale romano. In seguito, fino al 1600 circa, tale abito mentale persistette in maniera larvata. In questo periodo "l'altro" era colui che non

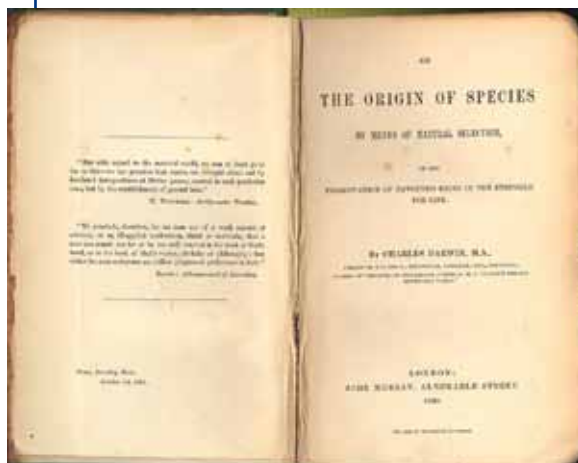
apparteneva al proprio gruppo sociale inteso come nucleo di aggregazione politico, economico e culturale; tutto sfociò nelle guerre di cui la storia è piena.

Furono le scoperte geografiche a rinvigorire il concetto di segregazione razziale facendo nascere il colonialismo, ideologia sovrapponibile al razzismo. Infatti era invalsa l'idea che il progresso, in tutti i suoi vari aspetti, fosse una prerogativa riservata ai bianchi in quanto gli "altri" non erano, data la loro diversità psicofisica, in grado di ottenere i risultati della "razza bianca". La scienza allora, prevalentemente, reputava che la differenza razziale fosse dovuta a fattori "climatici" e, pertanto, che le popolazioni provenissero da diversi progenitori (teoria poligentetica del XVIII secolo).

È comprensibile come tale indirizzo di pensiero abbia portato a giustificare la supremazia del gruppo bianco cui per merito andava l'egemonia sugli altri e la missione di civilizzarli. Fino ad allora però si parlò soltanto di razze con le conseguenti distorsioni etiche, ma non di razzismo. Nel 1800 invece si alzò, per così dire, il tiro; Joseph Arthur de Gobineau, in un suo saggio, scrisse che la razza è alla base della civiltà e che qualunque alterazione negativa della stessa portava ad un declino nella evoluzione del progresso culturale e scientifico. Egli quindi

*Ritratto di Joseph Arthur de Gobineau di sconosciuto - [1], Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=2884944>*





Il frontespizio dell'edizione del 1859 de L'origine delle specie di Charles Darwin. Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=49911>

concluse che, per arrestare il regresso della "razza ariana", bisognava emarginare le "razze inferiori". Fu per così dire un vero "salto di qualità" poiché la razza inferiore non era solo da civilizzare e sfruttare ma anche da ghettizzare. Nel 1859 Charles Darwin ipotizzò come il pregiudizio razziale di per sé avesse un ruolo evolutivo (razzismo scientifico). Nel secolo scorso, anche per il sorgere del nazionalismo e del tollerato schiavismo negli Stati Uniti, il razzismo europeo trovò le sue radici. Addirittura, dopo la prima guerra mondiale e la successiva crisi economica, ottimo fertilizzante alle teorie razziali testè indicate, questo pregiudizio fece parte di un progetto politico che doveva portare la "razza ariana" a primeggiare e predominare sul mondo. Fu così che si arrivò in Germania alla cosiddetta "soluzione finale" in cui gli ebrei, considerati "sottouomini", gli zingari i comunisti, gli omosessuali, i testimoni di Geova, i disabili (questi ultimi considerati "inferiori o deviati") vennero sottoposti ad un genocidio che non trova aggettivi adeguati. Anche l'Italia cadde in questa trappola ideologica con le leggi sulla "difesa della razza". Nel 1965 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite votò una Convenzione Internazionale che definì "discriminazione razziale": "ogni dif-

ferenza, esclusione e restrizione basata sulla razza, il colore della pelle, la discendenza e le origini nazionali o etniche, che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o rendere impari il riconoscimento, il godimento o l'esercizio su uno stesso piano dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella sfera politica, economica, sociale, culturale o in ogni altra sfera della vita pubblica". Ma ciò non bastò poiché, ancora negli anni '70, negli Stati Uniti esisteva di fatto, malgrado fosse stata abolita da un secolo la schiavitù, una vergognosa discriminazione nei riguardi dei neri. La mobilitazione, opera di un movimento contrario alla disparità sociale, portò a svelare e denunciare le ingiustizie patite dalla popolazione di colore.

In conclusione: nell'antichità il concetto di razza era legato a pura superiorità militare, economica e culturale; il risultato fu lo schiavismo e la conseguente sottomissione dei popoli. Negli ultimi secoli invece, il sorgere del razzismo ha sempre avuto il suo impulso nei momenti in cui, causa le più svariate crisi, si cercava, per esorcizzarle, la responsabilità in qualcuno. Si incominciò parlando di degenerazione della razza; oggi, in un momento di tumulti e sconvolgimenti sociali, vengono invocate ed addebitate a gruppi etnici la disoccupazione, la violenza e gli altri innumerevoli problemi che affliggono le società. Il dibattito sul razzismo finisce quindi con l'accecare e rendere impossibile una seria disamina delle cause che hanno portato alla situazione attuale. Cause che vanno ricercate nei secolari comportamenti di coloro che hanno causato direttamente o indirettamente una discriminazione nei riguardi di popoli prima sottomessi e poi governati secondo criteri di segregazione. Questi, successivamente, vennero lasciati ad una classe dirigente autoctona non idonea a governare. Piccola considerazione: pare che Einstein, alla domanda di quale razza fosse, rispose "umana". Nulla da aggiungere.

# EPATeam va "online"

*EPATeam, una campagna educativa sul trapianto di fegato in Italia con lo scopo di rafforzare l'interazione tra Centri Trapianto e territorio*

di Renato Romagnoli

*«Epateam è una bella realtà. La medicina oggi più che mai va condivisa».*

È stato Michele Mirabella, noto conduttore televisivo, a tenere a battesimo il nuovo sito web [www.epateam.org](http://www.epateam.org) nel corso della presentazione ufficiale svoltasi lo scorso giovedì 22 febbraio, all'Una Hotel di Roma.

Questo l'incipit, che è stato poi arricchito dagli interventi di alcuni autorevoli componenti della Faculty di EPATeam – gli epatologi Stefano Ginanni Corradini e Patrizia Burra, e i chirurghi Lucio Caccamo e lo scrittore Renato Romagnoli – che sono saliti sul palco per raccontare il perché della nascita della prima vera esperienza video-informativa sul mondo del trapianto di fegato in Italia.

Il 'focus' dell'incontro – sottolineato da un grande successo di pubblico – si sono quindi estesi ad altre sfaccettature. Aspetti sempre correlati alla necessità di una comunicazione medico-scientifica corretta e qualificata. Dunque ben lontana da 'bufale' e fake-news troppo spesso lasciate ad un'incontrollata e incontrollabile propagazione nel web.

Da qui, allora, sono stati affrontati altri argomenti centrali come la donazione d'organo (non può esserci trapianto se non c'è donazione); la coniugazione tra ambito divulgativo e sapere specialistico;

il mantenimento di un linguaggio comunque comprensibile e declinato su più livelli. Anche quando debba spingersi su argomenti di grande specializzazione.

Tutti temi di particolare interesse e condivisione: sia per i medici di base sia per i pazienti o coloro che si preparano ad approcciare l'universo della trapiantologia quale non facile percorso di cura.

Sul sito [www.epateam.org](http://www.epateam.org) è disponibile il link che rimanda al video integrale della serata di presentazione, che si è conclusa con gli interventi di esponenti di AITF. Sul medesimo sito sono accessibili le video-interviste a membri della Faculty di EPATeam, a professionisti riconosciuti (di varia estrazione medico-specialistica) del trapianto di fegato in Italia, oltretutto a coordinatori, infermieri e pazienti trapiantati.

I prossimi eventi della campagna educativa itinerante saranno gli EPA-Day che si svolgeranno in contemporanea a Milano e a Napoli il prossimo 19 aprile.



Foto: da sinistra Caccamo, Romagnoli e Mirabella



Foto: da sinistra Argiolas, Romagnoli, Borgogno, Mirabella e Burra

# E se un giorno non ci fornissero più i farmaci salvavita?

di Pino Argiolas

Presidente  
Prometeo AITF

*Stava per succedere in Sardegna: alla base problemi di normale burocrazia che la Prometeo AITF SARDA ha prontamente provveduto a rendere pubblici e a collaborare per la risoluzione del problema. Alla fine tutto bene. Ma che spavento! Ci siamo troppo abituati a dare tutto per scontato od a lamentarci spesso per problematiche banali. Ma è bene renderci conto, soprattutto noi trapiantati, che la Sanità italiana è tra le prime al mondo; ma non dobbiamo abusarne quando non è il caso. Pino Argiolas ci racconta cosa è successo in Sardegna e quale sia stata la risposta al problema da parte della sua delegazione.*

Nessun trapiantato avrebbe mai pensato che potessero mancare i farmaci immunosoppressori nella nostra Regione, tutti abbiamo sempre dato per scontato che i farmaci sarebbero sempre stati nella nostra farmacia territoriale e/o nella farmacia ospedaliera o della A.S.L. Invece all'improvviso, era il 7 febbraio di quest'anno, abbiamo scoperto che in varie parti della nostra Isola non era proprio una cosa così scontata, anzi all'atto pratico non lo era affatto.

Personalmente ci siamo alquanto preoccupati e, dal tenore delle telefonate che abbiamo ricevuto, abbiamo capito che molti trapiantati erano spaventati e increduli che un fatto così grave stesse capitando in tutta la Sardegna e non fosse un fatto episodico di poche farmacie.

Dopo lo sconcerto iniziale, le tantissime telefonate e centinaia di messaggi sui social, abbiamo capito che era il caso di intervenire subito, per evitare danni gravi alla salute di molti trapiantati (rigetto).

A quel punto ci siamo attivati dando l'allar-

me direttamente all'Assessore regionale alla Sanità, dr. Luigi Arru, al D.G. dell'Assessorato, dr. Giuseppe Sechi, e subito dopo, ai farmacisti dirigenti regionali e provinciali di Federfarma, nonché al responsabile vendite per la Sardegna dell'Astellas, per il Prograf l'immunosoppressore più diffuso.

Non è stato facilissimo capire per quali motivi i farmaci mancassero, ma alla fine si è scoperto che, con il passaggio di competenze dalla vecchia A.S.L. alla nuova istituenda A.T.S. (Azienda per la Tutela della Salute), l'ordine all'Azienda per i farmaci da distribuire in D.P.C. (Distribuzione Per Conto nelle farmacie territoriali) non era stato fatto e le scorte nei depositi, soprattutto per le confezioni da 0,5 mg e da 1 mg, erano ormai ridotte al lumicino.

Ci siamo attivati contattando la Direzione Sanitaria dell'ospedale "G. Brotzu" dove hanno sede i centri trapianto di cuore, fegato, pancreas e rene; anche i medici dei Day Hospital ci hanno subito proposto una soluzione tampone: «se manca il Prograf si passi al ge-



nerico Tacroclimus a condizione che i pazienti dopo 10 giorni facciano un controllo dei dosaggi; l'importante è che non restino senza farmaco».

Nel frattempo il dr. Giorgio Congiu, Presidente regionale di Federfarma, di concerto con l'Assellas, ha inviato a tutte le farmacie della Sardegna una copia dell'accordo siglato dall'AIFA con Federfarma Nazionale per la fornitura del Prograf fuori D.P.C. senza il pagamento del ticket da parte dei trapiantati, a condizione che nella prescrizione vi sia scritto "farmaco non sostituibile".

Questo fortunatamente ha consentito a diversi pazienti di ottenere gratuitamente il farmaco e solo in pochissimi casi i farmacisti sono stati inadempienti.

Sono passati dieci giorni prima che l'A.T.S. Sardegna facesse un nuovo ordine per tutte le confezioni di Prograf necessarie; siamo certi di poter dire, senza ombra di smentita, che la nostra azione come Prometeo Aitf è stata molto incisiva sia nella fase di denuncia sia in quella di risoluzione del problema, con una grande attenzione alla comunicazione verso i trapiantati

anche con social ( facebook e whatsapp) ed attraverso i quotidiani regionali e la RAI regionale.

La situazione è ora tornata alla normalità, con i farmaci in DPC presenti in tutte le farmacie, ma quello che più conta è che è stato raggiunto un accordo tra la Sanità Regionale e Federfarma per il controllo delle scorte, con la collaborazione dei grossisti del settore; soprattutto è stato deciso che i farmaci immunosoppressori saranno d'ora in poi monitorati settimanalmente per evitare che possano mancare.

Esattamente come chiedeva la Prometeo Aitf Onlus.



Assessore regionale alla Sanità, dr. Luigi Arru



## IMPORTANTI NOVITÀ PER IL PROLUNGAMENTO DELLA VITA

# Molte le nuove frontiere della ricerca: tra queste la "Microbiotica Fecale"

L'8-9 marzo del 2018 si sono tenuti a Roma gli "Stati Generali della Rete Trapiantologica Italiana" in cui si sono trattate le nuove ricerche scientifiche e si è delle stesse discusso. Il primo argomento svolto è stato il prelievo a cuore fermo (DCD: Donation after Cardiac Death) che interessa pazienti il cui arresto cardiaco si verifica fuori dall'Ospedale o nell'Ospedale. Nel primo caso, per conservare l'organo, la procedura risulta più complessa. Tali processi comunque richiedono un coordinamento molto rigoroso e soprattutto l'individuazione delle strutture in grado di poterli attualizzare. Infatti è necessario ricorrere al supporto di apparecchiature adeguate che possano mantenere e/o supportare la funzione degli organi da prelevare [ECLS: (Extra Corporeal Life Support organization: supporto organizzativo alla vita di tipo extracorporeo) ed ECMO: (Extra Corporeal Membrane Oxygenation: ossigenazione extracorporea); quindi è necessario determinare rianimazioni che siano attrezzate per fornire questo tipo di assistenza. A rendere problematico il procedimento è l'"Ischemia Calda" (tempo in cui le cellule dell'organo, a temperatura normale, non sono ossigenate) che più è prolungata più danno può provocare all'organo da trapiantare. In Italia infatti, per constatare il decesso da arresto cardiaco, è necessario il controllo elettrocardiografico per venti minuti; negli altri paesi è inferiore (fino anche a cinque). Su questo si è acceso un dibattito da cui è emerso come nel processo decisionale di questo prelievo sia ancora più importante il coinvolgimento e la collaborazione dei familiari del paziente. Questi devono essere informati approfonditamente e coscientemente sulle prospettive prognostiche e sull'ineluttabile esito infausto delle cure. L'Italia però ha dimostrato che, malgrado i venti minuti della constatazione di morte, i risultati dei trapianti sono sovrapponibili a quelli del prelievo a cuore battente. La Lombardia, la Toscana, il Veneto, il Piemonte, l'Emilia sono le regioni che si sono attivate avendo già una loro casistica in merito.

Altro argomento analizzato è stata la "Qualità degli Organi"; tema importante che implica, come nella precedente tematica, problemi non solo clinici ma anche etici. Premesso che il rischio delle decisioni, prese circa l'idoneità degli organi da trapiantare, non può mai essere zero; si sono evidenziate nuove prospettive relativamente ai donatori HCV positivi (positivi sierologicamente al virus dell'epatite C); i nuovi farmaci antiepatitici C stanno offrendo la possibilità di utilizzare un

maggior numero di donatori sierologicamente positivi. Infatti, nelle urgenze, è possibile avvalersi di donatori di tal genere. In alcuni casi il pericolo della trasmissione virale può risultare trascurabile per la donazione di cuore, polmone o rene (caso di un donatore HCV + ed HCV RNA neg.); per il fegato invece si può definire accettabile. L'importante è che nel consenso informato compaia la possibilità sopracitata ed il paziente quindi accetti, senza condizionamenti postumi, tale procedura; non è etico chiedere il consenso quando si chiama per il trapianto. Altra questione trattata è stata quella relativa ai donatori con neoplasie come il carcinoma della prostata, del rene, del fegato, del cervello. In tali circostanze sarà l'esame istologico, sulla totalità della lesione, a determinare la scelta comunque basata su protocolli di assoluta certezza e sempre con il consenso del trapiantando. Questo ragionamento è valido anche per i donatori affetti da malattie ematiche e genetiche.

Novità importante riguarda il gruppo di Padova (primo in Europa, se non al Mondo) che si sta attivando per una collaborazione internazionale (Spagna e Portogallo). Tale innovazione interessa i trapianti dei reni ed è basata su un programma informatico che potrebbe far aumentare il loro numero. Utilizzando un donatore cadavere si può innescare un effetto domino con il quale si amplierebbe l'opportunità di trapianto in pazienti che, pur avendo un donatore vivente, non possono, per incompatibilità, usufruire della sua donazione.

Per ultimo è stato portato uno studio sui "Microbioti Fecali" che aprono prospettive, fino ad ora impensabili, sul trattamento di una serie di patologie e nei trapianti. È risaputa l'importanza delle infezioni da *Clostridium Difficile*, a volte gravi, che, allo stato attuale, possono non trovare cure antibiotiche risolutive. I risultati sono incoraggianti al punto che tale procedura viene assimilata a trapianto di tessuto e che esiste già una banca "ad hoc". La donazione è gratuita, volontaria e non anonima.

In conclusione si può dire che le innovazioni portate in questi "Stati Generali della Trapiantologia Italiana" hanno dato un nuovo impulso alla donazione di organi e tessuti e che i risultati futuri sono improntati ad ottimismo. Alla base di tutto ciò sta pur sempre la valutazione clinica ed etica delle procedure in cui i medici, pur nella certezza che non esista un rischio zero, hanno la possibilità di muoversi in un contesto rigoroso e certificato.

Aldo Giacardi

## PRIMI DECISI PASSI DELLA NUOVA DELEGAZIONE

## Urge a Pescara un Day Hospital per i trapiantati di fegato: sollecitate le Istituzioni

Abruzzo

Venerdì 12 gennaio in Montesilvano (Pescara) è nata ufficialmente la delegazione "Abruzzo" dell'A.I.T.F. Ospitati nella sala dell'associazione dell'amico trapiantato Lino Scognamiglio ed alla presenza di un numeroso pubblico costituito in buona parte da trapiantati d'organo e con la presenza dei rappresentanti di molte Associazioni consorelle (AIDO, ANED, FIDAS, LILT) e di alcuni medici ospedalieri, ha preso ufficialmente avvio l'attività operativa della delegazione. Per l'occasione è intervenuto alla riunione l'ufficio di presidenza nazionale di Torino ove è presente uno dei primi centri di trapianto di fegato al mondo. Ha aperto i lavori della neonata delegazione la presidente in pectore, Liliana Abbondio, già caposala dell'Ospedale di Penne, ringraziando i presenti. Il presidente nazionale Marco Borgogno, ha illustrato le finalità associative sottolineando l'impegno e l'urgenza di diffondere la cultura della donazione affinché ogni singolo individuo, in base alle ultime disposizioni di legge, possa esprimere un consenso od un diniego ponderato ed informato sul problema. Tema ripreso in parte anche dalla dott.ssa Daniela Maccarone, coordinatrice del Centro Regionale Trapianti dell'Aquila, che, nel corso di un dettagliato intervento, ha illustrato le modalità della Rete trapiantologica nelle regioni di competenza: Abruzzo e Molise in presenza - tra l'altro - di un consistente numero di "opposizioni" alla donazione degli organi. Il dott. Aldo Giacardi Vice presidente nazionale, già trapiantologo presso le Molinette di Torino, con una qualificata dissertazione, ha parlato degli albori del trapianto d'organo e sul futuro di questi interventi. «L'obiettivo - ha concluso - è quello - grazie ai nuovi farmaci, alla ricerca sulle cellule staminali e sull'ingegneria genetica - di giungere in futuro ad eliminare questo tipo di interventi».

Molto vivo ed interessante il dibattito che ne è seguito, con numerosi interventi del pubblico, che

hanno evidenziato, con forza, alcune carenze sanitarie locali.

In Abruzzo, non solo non esiste un centro trapianti di fegato, ma neanche un centro di assistenza post-trapianto. La richiesta unanime degli intervenuti è stata proprio quella di sollecitare l'istituzione regionale di tale centro di assistenza ed a tal proposito è stata inviata alle Istituzioni regionali sanitarie la richiesta di istituire un day hospital a Pescara per i trapiantati di fegato. Al momento i trapiantati non possono contare che sulla buona volontà e la cortese disponibilità di pochi medici, i quali cercano di appagare tale esigenza, nonostante la mancanza di mezzi.



Liliana Abbondio con il presidente nazionale Borgogno



Il gruppo che ha animato il dibattito

# Notizie dalle delegazioni

AITF Bimbi

## UNA GIORNATA EMOZIONANTE

### Dal carcere segnali di profonda umanità

Quest'anno il Babbo Natale e la Befana che hanno visitato i bambini e le bambine ricoverati nei reparti trapianti dell'ospedale Regina Margherita di Torino vestivano abiti insoliti.

Le persone ristrette all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cutugno della stessa città hanno infatti deciso di essere vicine alle ansie ed alle speranze di questi piccoli. È stata accolta la proposta di Don Alfredo, spalleggiato dagli agenti di polizia penitenziaria Garrone e Messina che si occupano delle scuole, da Nicola, particolarmente abile nel costruire deliziosi presepi, e da me, Elisabetta, formatrice da molti anni presso l'Istituto di pena.

Fin dall'inizio ci siamo prefissi di consegnare la somma, raccolta all'interno del teatro dell'Istituto, con il duplice obiettivo di sensibilizzare le persone con problematiche legate ai trapianti e di conoscere i loro beneficiari.

Per questo motivo lunedì 19 febbraio Laura, presidente Aitfbimbi onlus di Torino e Liliana, volontaria della stessa associazione, accompagnate da Anna e Silvia, mia sorella, (come me volontarie dell'associazione Domino che si occupa principalmente di insegnare l'italiano e favorire l'inclusione di richiedenti asilo e rifugiati), hanno varcato i cancelli fino a raggiungere il teatro dell'Istituto.

La somma che è stata loro consegnata, raccolta dalla metà di dicembre dello scorso anno all'inizio di febbraio, era di ben 1.675 euro.

Dopo che Nicola, a nome dei detenuti e delle detenute ha consegnato tale somma con un assegno, Laura ci ha raccontato le attività dell'associazione mentre scorrevano i volti sorridenti dei bambini e delle bambine ospitati nei reparti e dei volontari.

Nicola, Loris (che ha contribuito a far conoscere l'esistenza dell'iniziativa all'interno dell'Istituto) e Don Alfredo sono intervenuti nel corso dell'incontro, sottolineando l'interesse e la generosità di chi ha donato. Hanno anche manifestato la possibilità di coinvolgere in altre iniziative non solo i presenti, ma altre persone;

nel corso della manifestazione abbiamo anche scoperto che 1000 euro sono stati donati all'associazione Forma operante all'interno dell'ospedale Regina Margherita.

Ho chiesto alle amiche, venute per la prima volta in carcere in quest'occasione di scrivermi un pensiero, che riporto:

*Anna*

*Sono rimasta molto colpita proprio dalle persone detenute e dall'espressione dei loro volti che avevo immaginato essere molto più cupi.*

*Laura*

*Ieri ho provato forti emozioni, ho trovato una compartecipazione ed un'umanità inaspettata. È stato davvero bello ed utile per me ... spunto di riflessione su una realtà a me poco conosciuta. Grazie per questa opportunità!*

*Liliana*

*Presa da mille impegni non riesco a concentrare i miei pensieri sul nostro incontro al Carcere delle Vallette organizzato dall'amica Elisabetta che da tanti anni vi lavora come insegnante. Ma eccoci varchiamo una serie di porte, portoni e cancelli i miei pensieri svaniscono e mi sento tuffata in una realtà forse troppo spesso dimenticata... Ci troviamo in un teatro di fronte a uomini, donne, ragazzi... Laura inizia a parlare dell'associazione e dei nostri bimbi e il mio sguardo incontra occhi pieni di emozione e che mi trasmettono una forte empatia, forse mai trovata in chi mi trovo di fronte ogni giorno. Di loro iniziativa ci hanno donato un po' del loro cuore che per noi ha avuto un valore enorme... mille zeri in più al fondo della cifra... che per noi è già alta... Mamme e papà come noi che non possono vivere con i loro figli, si sono immedesimati e sensibilizzati... Sicuramente qualche errore l'hanno commesso e lo stanno pagando ma mi hanno dimostrato che il cuore delle persone va scaldato e dopo di che tutto avviene come per incanto... fare qualcosa per gli altri gratifica più di ogni altra cosa. Grazie Lilly*

# Notizie dalle delegazioni

AITF Bimbi

*Silvia*

*Voi avete portato per un po' il mondo dentro e portate una parte di noi con voi fuori' C'è aria di commozione; atmosfera, mista ad orgoglio ed attenzione, che prende noi con il pass da visitatori ed i ragazzi della casa circondariale Lorusso e Cutugno. Ci siamo trovati lunedì 19 nel teatro per il passaggio simbolico dalle mani del cappellano alle mani delle rappresentanti dell'associazione trapiantati del Regina Margherita dei fondi raccolti in occasione del Natale. C'è vita, ci sono intoppi, semplicità, il don che preso dall'entusiasmo parlando a braccio passa da un argomento all'altro con il cuore in mano, Laura e Liliana che parlano di ciò che fanno per i bambini trapiantati e le loro famiglie con dedizione e amore. In questi momenti siamo stati uniti e unici. Un solo grande cuore. Ed è quello che conta e che vale. Noi visitatori siamo usciti e sappiamo che forse dimenticheremo i loro nomi e volti, ma senza dubbio ricorderemo le sensazioni ed emozioni.*

*Loro giustamente continuano a scontare la loro pena, forse si dimenticheranno di noi, dei nostri nomi e volti ma avranno le nostre medesime sensazioni. E per finire, voglio condividere con voi questa poesia scritta da uno dei presenti, che mi hanno fatto leggere solo pochi giorni fa:*

*A dicembre abbiamo iniziato a tessere un filo che ha messo in comunicazione i detenuti e le detenute della Casa Circondariale di Torino e l'associazione Aitfbimbi onlus, e da questo incontro sicuramente ancora altri frutti verranno.*

*Elisabetta*

## Ai Bambini del Regina Margherita

Non sono bravo a disegnare cuoricini,  
quindi scrivo una piccola poesia ai Nostri  
Bambini,  
che non sono grandi come noi  
ma sono già dei Supereroi.  
Siete il presente e sarete il futuro,  
non vi spaventa questo periodo duro.  
Noi detenuti vi siamo vicini  
perché adoriamo tutti i bambini.  
E una delle cose più belle  
è che non ci interessa il color della pelle.  
Noi tutti insieme speriamo di cuore,  
che una buona notizia vi porti il dottore,  
E per darvi un parere mio  
dottori e infermieri sono inviati da Dio,  
senza parlar dei genitori  
che farebbero a meno dei loro cuori.  
Chiunque lavori al Regina Margherita  
ogni giorno lotta per ridare una vita  
o per lo sguardo di un genitore  
che guarda il figlio con tanto Amore,  
E di fronte a questi Bambini  
ci accorgiamo che loro sono i giganti e noi siamo  
piccini.  
E anche se noi siamo detenuti  
a tutti voi inviamo i nostri più cari saluti  
da qui vi saremo vicini,  
Mandiamo un bacione a tutti i bambini.

I Detenuti della Casa Circondariale di Torino  
Autore Pino Marotta



da sinistra: Elisabetta, Anna, Liliana, Laura, e Silvia

## BUON GIORNO MONDO

Sono una semplicissima nonna che ha la fortuna di poter dedicare qualche ora del suo tempo ai bambini del Regina Margherita. In questi anni ho avuto il privilegio di conoscere bambini e famiglie di età ed etnie differenti che, nonostante la difficoltà in corso, mi hanno accolta nelle loro vite sempre con un grande sorriso. In ognuno di voi "miei piccoli grandi guerrieri" ho scoperto mondi nuovi ed arcobaleni meravigliosi... Nel mio breve passaggio nelle vostre vite, spero di ricambiare offrendovi a mia volta, un piccolo arcobaleno.  
Con affetto a tutti i miei "piccoli guerrieri"

ELICE

## LUCIA RINNOVA IL SUO IMPEGNO

## Un monito ai trapiantati: non dimenticate il dono grande che avete ricevuto



Lucia Lo Vetro,  
presidente  
dell'A.I.T.F. della  
Delegazione di  
Alessandria

Sono Lucia Lo Vetro, presidente dell'A.I.T.F. della Delegazione di Alessandria, fino alla fine dello scorso anno. Ho rappresentato la Delegazione per otto anni, e ricordo che parecchi anni fa, tramite un articolo sul giornale locale, ho conosciuto il Dott. Francesco Pettazzi, Presidente

dell'A.I.T.F. di Alessandria, il dott. Luca Todros, allora Primario di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Ospedale Civile e la dott.ssa Graziella Giani allora Presidente Provinciale dell'A.I.D.O.. Ci trovavamo nella sede delle due Associazioni, dove abbiamo sempre lavorato e collaborato insieme, unite.

Ero contentissima; trapiantata di fegato da pochi anni avevo l'opportunità di affacciarmi al mondo del volontariato e conoscere persone che "parlavano la mia lingua" e condividevano i miei pensieri.

Con la dott.ssa Giani e i suoi collaboratori sono stati anni bellissimi; purtroppo un anno dopo è venuto a mancare il dott. Pettazzi – Franco per noi – ed è stata una perdita incolmabile.

Ho continuato il suo lavoro, ma non è stato facile, Franco, era una persona speciale e insostituibile, e, seppur per poco tempo, è stato un onore conoscerlo e seguire i suoi consigli.

Ho cercato di continuare il suo operato, grazie anche agli instancabili amici dell'AIDO.

Ma da quando la dott.ssa Giani, ha lasciato la Presidenza Provinciale dell'Aido, per me si è creato un grande vuoto.

Ho avuto il piacere di lavorare e collaborare

con la Signora Aicha El Biar, preziosa segretaria e collaboratrice dell'Aitf, ma, purtroppo a seguito dei suoi impegni lavorativi e personali, non ha più potuto essere presente nella nostra Associazione.

Sono rimasta sola, anche a seguito della scomparsa del mio caro amico, Giovanni Panizza, trapiantato di fegato parecchi anni fa e della scomparsa della cara Isabella Soliani, trapiantata di rene. Mi mancano tantissimo. Inizialmente ci sono stati alcuni associati e colleghi di trapianto che mi dicevano: "Se hai bisogno chiamami". Poi, escludendo il primo anno dalla mia carica di Presidente, non ho più visto nessuno in Delegazione o sentito per telefono, solo qualche sporadico incontro, per caso, per strada.

A volte ci dimentichiamo o non vogliamo ricordare la sofferenza della malattia passata e perdiamo di vista il vero valore del grande dono e del gesto di amore che abbiamo ricevuto, gratuitamente, da persone a noi totalmente estranee. Loro ci hanno donato la possibilità di avere un'altra occasione "di vita"!

Anche se ho dovuto abbandonare la Delegazione dell'Aitf di Alessandria, voglio, però, far sapere che sono e sarò sempre attiva nell'Associazione, che collaborerò con le varie Delegazioni Aido, se lo vorranno, che sono e sarò sempre un punto di riferimento alle persone che avranno bisogno di qualsiasi cosa o informazione, in tutta la provincia di Alessandria e, che dono, condivido e, sarò sempre "testimone di eccezione".

Grazie a tutte le persone che ho conosciuto in questi anni e, con le quali ho collaborato e condiviso questa esperienza unica.

Un forte abbraccio a tutti.

Lucia.

# Affluenza eccezionale di autorità e di pubblico all'evento dell'Aitf!

Caserta

*Si è brillantemente concluso il convegno svoltosi sabato 2 dicembre 2017.*

« Questa data passerà agli annali della storia dell'AITF di Caserta per il record di presenze raggiunto – riferisce il Presidente Franco Martino – rispetto alle 170 presenze dell'anno scorso, in questo 2017 sono state 238 le persone che hanno partecipato al consueto evento, svoltosi presso il complesso "La Tenuta del Barone" nel comune di San Marcellino.»

Un parterre di prim'ordine: dal Direttore del C.R.T. della Campania al Prof. Antonio CORCIONE; dai Direttori dei Centri trapianti: di Fegato, Walter SANTANIELLO, di Rene, Vincenzo TAMMARO e di Cuore, Ciro MAIELLO ai Direttori Generali delle ASL della Campania, Antonietta COSTANTINI, ASL Napoli 3 e Mario DI BIASIO, ASL di Caserta. Inoltre altri eminenti medici responsabili delle U.O. deputati all'assistenza dei trapiantati e trapiantandi quali: Guido PIAI, per quelli di fegato e Carmen PASCALÉ, per quelli di rene. L'incontro era incentrato sul tema: "Nel nuovo corso della sanità in Campania, quali gli spazi per la rete trapiantologica". Numerosi i messaggi di saluto inviati da altre personalità impossibilitate a partecipare; meritano certamente menzione quelli del Direttore Generale dell'AORN Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, Dott. Mario FERRANTE, del Direttore Generale dell'ASL Napoli 1 centro, Dott. Mario FORLENZA, della Dott.ssa Antonella GUIDA, Dirigente di Staff tecnico della Direzione Generale per la tutela della Salute e del Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, con delega ai trapianti, dell'On.le Nicola MARRAZZO, Presidente della Commissione lavoro. Tutti ci hanno esortato a continuare sulla strada intrapresa, assicurandoci il loro supporto nelle sedi decisionali

Gradita è stata la presenza delle Istituzioni: Il Presidente della Provincia, Avv. Giorgio MAGLIOCCA; il Consigliere comunale Mario Alessandro RUSSO; il Dott. Agostino GRECO dell'Ordine dei medici della provincia di Caserta, Giuseppe IACOVELLI, Presidente dell'ANTR, e di due Consiglieri regionali, a capo di importanti Commissioni: gli Onorevoli Gennaro OLIVIERO, Presidente della Commissione Ambiente e Alfonso PISCITELLI, Presidente della Commissione Affari Istituzionali; questi ultimi da sempre molto vicini al Sodalizio casertano.

Dopo una dettagliata relazione svolta dal Presidente

Martino che ha sottolineato le linee guida dell'A.I.T.F., sono scaturite alcune conclusioni che saranno portate all'attenzione dell'Autorità regionale, quale significativo contributo di idee e suggerimenti provenienti dai massimi vertici tecnico/scientifici della materia, ossia da parte di coloro che vivono e mettono in pratica quotidianamente le direttive che provengono dal Commissariato governativo alla Sanità; auspicando che ne tenga conto per gli atti cui è istituzionalmente deputata. Il primo anno di lavoro della istituzionalizzata Rete del Follow-up del trapianto di fegato ha portato a una migliore relazione tra il Centro Trapianto del Cardarelli (Hub) e gli altri centri (Spoke) operanti sul territorio campano. È auspicabile che l'organizzazione si ampli nel riferire al Centro anche gli atti chirurgici epatici di alta complessità, con ciò ulteriormente riducendo la mobilità extra-regionale. Si è preso atto della migliorata organizzazione derivante dalla costituzione di un Reparto Unico dedicato al Trapianto di cuore, nonché delle donazioni di organi arrivate da sedi in precedenza assenti. Si è discusso della prossima definizione dei percorsi trapianto rene, fegato, cuore, polmoni che daranno concretezza e trasparenza alla attività dello Sportello "Amico Trapianto" istituito in tutte le ASL della Regione Campania. La discussione si è quindi focalizzata sul come le strutture della Rete siano organizzate per dare, non solo una alta qualità di prestazioni, ma anche una effettiva percezione agli utenti, simile e non inferiore a quella ottenibile fuori Regione, attraverso i famosi "viaggi della speranza". Si auspica, inoltre, che l'applicazione dei protocolli di follow-up, in particolare le loro prestazioni tecniche e logistiche, vengano verificate in ogni Azienda Ospedaliera della Rete, poiché è noto che alcuni aspetti sono ancora abbastanza carenti. In conclusione è emerso il problema della instabilità della Rete, perché l'attività trapiantologica dei centri è sempre vulnerabile a causa dell'alta percentuale di personale medico specializzato che è precario da anni, con contratti a scadenza periodica, soggetti a complessi atti di rinnovo, non sempre possibili. Una targa a ricordo dell'importante simposio è stata offerta ai vari relatori intervenuti.

Maria Falcone, addetta stampa



## Notizie dalle delegazioni

Caserta

### Mancano 100 medici! «IL PESCE NON SI PUÒ FRIGGERE CON L'ACQUA!!!»

È già da alcuni mesi che le varie Associazioni di volontariato, accreditate nell'Azienda Ospedaliera casertana, stanno rappresentando alla Direzione Strategica le varie difficoltà cui vanno incontro i pazienti, e lo stesso personale sanitario, a causa dell'endemica carenza di organico che attanaglia tutti i reparti del nosocomio, ricevendo sempre le stesse risposte evasive. «*Non si può nascondere* - dichiara Franco Martino, presidente dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato - *che, con il passare del tempo e con l'aumentare delle criticità evidenziate, tali risposte cominciavano a procurare un certo fastidio*». Poi, si apprende su alcuni organi di stampa che lo stesso Direttore Generale Dott. Ferrante, rende pubblicamente noto le reali e drammatiche condizioni in cui versa l'ospedale: «*mancano circa cento medici per ripianare l'organico!!!*» «*A questo punto, - continua Martino - non c'è più un minuto da perdere*». L'AITF, insieme con AIDO, ANED e gli AMICI del CUORE scendono in campo e fanno propria la richiesta del Direttore Generale, affinché si attivino al più presto le procedure concorsuali per adeguare l'organico del personale medico, paramedico ed amministrativo dell'AORN casertana. Le associazioni di volontariato sono solidali con il Direttore, che ha dimostrato, sin dal primo giorno di essere un manager diretto e schietto, adeguato per ridare a questa Azienda Ospedaliera quella dignità e quel prestigio che merita.

Maria Falcone, addetta stampa

### Importanti manifestazioni nell'ambito dell'Aeronautica Militare

Sia l'Accademia di Pozzuoli che la Scuola Militare di Caserta son impegnate sul fronte della donazione degli organi. In due diverse manifestazioni, al cospetto di numerose autorità civili militari e religiose. A Pozzuoli, forte la presenza degli uditori più di 500 persone. Un ringraziamento alla dott.ssa Mariarosa Focaccio, per l'impegno organizzativo ed al comandante, gen. Enrico Degni. Il prof. Corcione direttore CRT e molti altri medici che si sono alternati sul palco.

A Caserta era presente S.E. il prefetto Raffaele Ruberto accompagnato dal questore Antonio Borrelli e dai Comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza. Ha partecipato l'on. Alfonso Piscitelli, il Presidente della Commissione Affari Istituzionali della Campania. Un grazie sentito vada anche al comandante della Scuola Specialisti dell'A.M. Col. Domenico Lobuono.



### 15 anni del sodalizio LA COMMOZIONE DI BRUNO!



L'anno scorso la nostra Associazione casertana ha festeggiato i primi 15 anni di attività e, in tale occasione, fra le altre iniziative, si ritenne opportuno offrire una targa ricordo a quei soci fondatori che avevano contribuito a farla nascere. Un piccolo segno di grato riconoscimento a quei "pionieri" da parte dell'attuale gruppo dirigente. Purtroppo, nel frattempo, alcuni di loro ci avevano lasciati o trasferiti in altre località e, contrariamente a quanto si potesse pensare, la cosa si rivelò assai più complicata da realizzare. Devo confessare che ci rimasi un poco male per non aver potuto completare questa operazione. Ci tenevo molto a questa consegna perché ero certo che oltre ad essere gradita dai destinatari, avrebbe rappresentato, per quest'ultimi anche un vero elisir per la mente, in considerazione che arrivava assolutamente inaspettata. Ebbene, oggi, a distanza di un anno, sono finalmente riuscito ad incontrare l'ultimo vecchio socio del quale si erano praticamente perse le tracce e, al momento della consegna, nel leggere la frase in essa contenuta, ecco che gli occhi di Bruno (così si chiama) nel ringraziarmi, si illuminano di una luce spendente causata da una vivissima commozione. Una scena come questa, oltre a regalarmi una grande emozione, mi ha fatto capire che, talvolta, anche "l'anima" ha bisogno di un proprio nutrimento!

Franco Martino

# Notizie dalle delegazioni

## DONATORI DI COCCOLE

# Una forma sublime di volontariato

Cuneo

Alcuni mesi fa in un servizio al telegiornale ho appreso dell'esistenza di un'associazione onlus di Brescia conosciuta come "i bambini Dharma" che si occupa e nasce con l'obiettivo di donare carezze, abbracci, baci, sorrisi e coccole durante i primi giorni di vita dei neonati i cui genitori biologici non li riconoscono e vengono dati in adozione.

Quando un bambino nasce amato, voluto, cercato, riceve tutta una serie di cure ed affetto dall'essere semplicemente tenuto in braccio, cambiato con cure amorevoli, che nel caso di un bambino non voluto e "abbandonato" vengono ad essere mancanti o regalate dal personale infermieristico e medico in via occasionale.

L'idea nasce dalla ricerca scientifica di una psicoanalista Renèe Spitz che dimostra che i bambini in condizioni di deprivazione affettiva vanno incontro a danni irreversibili dal punto di vista motorio, affettivo, emotivo, del linguaggio e intellettuale.

Altri psicologi, pediatri, come Donald Winnicott sottolineano come "l'holding" (il contenere) e la "Handling" (il tenere in braccio) contribuiscono tra le altre cose a sviluppare nel neonato lo sviluppo del sé, l'acquisizione dello schema corporeo, e contribuiscano allo sviluppo dell'autostima.

Ma chi sono i "donatori di coccole"? i donatori di coccole sono uomini e donne, che, dopo aver frequentato un corso di formazione sulla psicologia e puericultura e sulla legislazione rispetto alla privacy, scelgono di donare il loro tempo in ospedale per cambiare, accarezzare, coccolare i piccoli neonati destinati a case famiglie o famiglie adottive.

I donatori di coccole però sono anche volontari che si occupano di bambini ricoverati a cui mancano riferimenti genitoriali o affidati ai servizi sociali, e di quelli maltrattati e allontanati improvvisamente dalla famiglia a seguito di un provvedimento legale. Sono disponibili anche ad alleviare l'onere dell'as-

sistenza a genitori e famigliari che si devono assentare per lavoro o motivi di salute in modo gratuito. I volontari rimangono anonimi, e nel caso dei neonati hanno il compito di preparare "la valigetta del corredo" che li seguirà con la famiglia adottiva. L'obiettivo è provare a costruire un inizio di storia meno negativo per questi piccoli. Una storia che li seguirà per tutta la vita.

I "donatori di coccole" rispondono alla domanda di quale sia la loro ricompensa, con la risposta "lo stare bene". La ricompensa non è di certo economica. Studi confermano e chiunque abbia fatto esperienza di tenere un bambino fra le braccia, che il battito cardiaco del caregiver e del bambino si sincronizzano in una danza alternata e armoniosa che migliora la respirazione e il rilascio di serotonina, il neurotrasmettitore responsabile anche del raggiungimento del senso di sazietà, dell'appagamento, e della dopamina responsabile anche del benessere e della felicità.

L'iniziativa sembrava riguardare solo la realtà locale, invece la richiesta dai servizi è stata così alta che l'associazione sta creando reti di collaborazione in tutta Italia fra servizi sociali, volontari, e realtà ospedaliere delle varie regioni.

Mi ha colpito vedere questo servizio perché sono convinta che nella nostra società basata sul raggiungimento di obiettivi e pareggi di bilancio, sia sempre più raro trovare affetto e "coccole" sane. Quelle carezze che riportano all'infanzia e che spesso sono conforto nel dolore: che bello sarebbe se ogni giorno nel nostro piccolo e nella nostra quotidiana fretta ci fermassimo per praticare la gentilezza, per sorridere, per donare qualcosa di diverso... un dono piccolo, ma ugualmente importante, una coccola a chi forse ha smesso di chiederle... ma vorrebbe riceverle attraverso un semplice sorriso inaspettato.

dott.ssa Valentina Mondino Presidente Aitf CUNEO

## Notizie dalle delegazioni

### RIUNIONE ALLARGATA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

## Buone prospettive per il Dipartimento Funzionale dei Trapianti

L'avvento del nuovo anno ci ha visti riuniti in un incontro del Direttivo al quale hanno partecipato, come consuetudine, anche alcuni soci e i revisori dei conti.

Il Presidente D'Alfonso ha evidenziato alcuni temi che saranno alla base della nostra azione per il futuro. È bene precisare che le conclusioni dell'incontro sono state oggetto di approfondimento, integrazione e analisi, da parte dei presenti, trovando una conclusione unitaria.

Particolare attenzione si è posta alla situazione del previsto Dipartimento Funzionale dei Trapianti di Fegato. L'inserimento di una infermiera professionale nell'Ambulatorio Trapianti di Fegato (PAT- AF), sembrava essersi arenato in seguito all'inizio dell'attività della Piattaforma Assistenziale Trapianti.

Abbiamo invece saputo, assumendo le debite informazioni, che le nostre aspettative sono previste dal Piano Aziendale dell'A.O. ASUIUD, con i problemi connessi alla formazione del Dipartimento. Il provvedimento necessita dell'approvazione della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia per cui è necessario e indispensabile attendere questo passaggio. Dal Centro Regionale ci è stato comunicato che i posti letto della struttura sono stati predisposti e, altresì, sono stati individuati i medici specialisti che daranno vita al Dipartimento. Coltiviamo sempre nel nostro animo un certo timore sulla fine di questa vicenda; d'altro canto dobbiamo essere ottimisti perché un Piano Aziendale di un Ospedale è il documento fondante per lo sviluppo della sua attività.

Dal punto di vista della promozione della donazione si è riscontrata la carenza di presenze nelle Serate Sanitarie o Conferenze tematiche, che trovano sempre meno rispondenza nella popolazione. È necessario cambiare metodo di lavoro e per questo è sorta la proposta che prevede il coinvolgimento con la gente, creando eventi di un certo livello (es. sport – musica – teatro etc.) nel corso dei quali poter inserire anche un momento promozionale sulla donazione degli organi. L'approfondimento di questo tema continuerà nel corso dei prossimi incontri, ma è una base di partenza molto valida.

A cura del Presidente AITF FVG - Antonio D'Alfonso



*Il Tavolo dei lavori del Direttivo – Trattoria AL CIAVEDAL di Pagnacco*

**"GIOTTO", UN ACRONIMO IMPORTANTE**

## Nell'aula convegni di Aviano un importante dibattito sulle neoplasie

Una delegazione dell'AITF FVG, guidata dal Presidente Antonio D'Alfonso e dal Vice Amleto Schiffo, ha partecipato al congresso nazionale, organizzato presso il CRO - Istituto Nazionale Tumori - di Aviano dal titolo: "Tumori ed immunodepressione: neoplasie associate ad Hiv e neoplasie post-trapianto di organo solido a confronto"

L'interesse dell'A.I.T.F. FVG era rivolto soprattutto alla parte riguardante i trapianti, posto che tra gli autorevoli relatori presenti vi era il nostro Direttore del Centro Trapianti di Fegato, Rene e Pancreas dell'ASUIUD: Prof. Andrea Risaliti.

Il Direttore del CRO (Centro Riferimento Oncologico), Prof. Umberto Tirelli e la Dr.ssa Vaccher hanno fondato nel 2017 il: "Gruppo Italiano Oncologico sui Tumori nei Trapianti d'Organo - (GIOTTO)" che conclude un percorso al quale abbiamo fornito il nostro interesse tramite la stessa Dr.ssa Vaccher, responsabile SOS Malattie Infettive e Tumori.

Dal 2013, ad Aviano, è attivo un ambulatorio dedicato a coloro che sono stati sottoposti a trapianto di organo solido; una struttura che ha già valutato diverse centinaia di pazienti, formando una casistica attendibile. Da un'indagine preliminare, che ha esaminato 108 casi (77% trapiantati di rene e 23% trapiantati di cuore/fegato) sottoposti ad un periodo di osservazione di almeno un anno, e con una durata media dell'immunodepressione di 10 anni, risulta che la prevalenza del cancro è del 52% nei primi e del 74% nei secondi. I tumori più frequenti sono risultati i carcinomi cutanei (65%), seguiti dagli altri tumori solidi (34%).

È stato reso noto che l'ambulatorio del CRO di Aviano raccoglie sia pazienti della regione Friuli Venezia Giulia sia di altre regioni, e associa all'attività clinica programmi di *'patient education'*. I trapiantati devono seguire uno stile di vita sano: non fumare, compiere attività fisica, non bere; ponendo maggiore attenzione rispetto alla popolazione normale. «È importante, ha affermato il Prof. Tirelli - che si sottopongano ai programmi di screening oncologico con particolare riguardo».



## Notizie dalle delegazioni

Le numerose relazioni, illustrate nel congresso da parte di famosi luminari, con particolare attenzione ai tumori e all'immunodepressione, hanno colto particolarmente la nostra attenzione. Le sessioni hanno visto come moderatori il Prof. Fernando Aiuti e il Prof. Mauro Giacca. Pure le analisi cliniche, relative alla "Sorveglianza oncologica nel post-trapianto", hanno visto come moderatori il Prof. Riccardo Dolcetti e il Dr. Giacomo Panarello.

Da parte nostra, abbiamo colto l'importanza del controllo delle condizioni del paziente nel post trapianto, sottolineando l'ottima validità della creazione, nella nostra Regione, di GIOTTO i cui Coordinatori sono il Prof. Umberto TIRELLI ed il Prof. Antonio Daniele PINNA e come Segretari Scientifici: la Dr.ssa Emanuela VACCHER, il Dr. Marcello TAVIO ed il Dr. Stefano DI SANDRO.

### DICHIARAZIONE DEL PROF. TIRELLI

Qualche mese fa si è costituito il Gruppo italiano oncologico sui tumori nei trapiantati d'organo, (Giotto), che ha unito diverse professionalità: l'oncologia, la trapiantologia, la virologia e l'epidemiologia. La "mission" di Giotto è quella di studiare i pazienti il cui ri-

schio oncologico è fino a 5 volte superiore rispetto alla popolazione normale, e conseguentemente di elaborare strategie di prevenzione e di mettere a punto protocolli terapeutici ad hoc. Gli immunodepressi cronici si ammalano soprattutto di tumori correlati a infezioni da virus cancerogeni (come Hiv, Hpv, virus epatici, ndr). I tumori più frequenti sono carcinomi a carico della cute (l'eccesso di rischio in questo caso è 60-70 volte superiore rispetto al resto della popolazione), linfomi non Hodgkin, sarcomi, tumori dell'osso e dello stomaco. Il rischio di ammalarsi varia a seconda della quantità di immunosoppressori richiesta e dal tipo di intervento subito: inferiore per il rene, più elevata per il fegato, e più ancora per il cuore/polmone"; anche dal tipo di farmaco utilizzato. Alcuni immunosoppressori, per esempio gli inibitori della calcineurina e ciclosporina, oltre a ridurre la risposta immunitaria, hanno anche un'azione cancerogena

Umberto Tirelli  
Componente del coordinamento "Giotto" e Primario  
Oncologo dell'Istituto Tumori di Aviano, Pordenone."

CRO Centro Riferimento Oncologico.  
Aviano – Sito web <http://www.cro.sanita.fvg.it>  
A cura di Giorgio Paolo Troncon – Segretario AITF FVG

### L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE TUMORALE

È doveroso complimentarsi con il Prof. Tirelli e la Dott.ssa Vaccher, fondatori del GIOTTO (Gruppo Italiano Oncologico sui Tumori nei Trapianti d'Organo), che hanno condotto un pregevole studio sull'incidenza dei tumori nei trapiantati di organi. I risultati ottenuti sono la dimostrazione dell'importanza che assumono gli assidui controlli clinici cui i trapiantati devono essere sottoposti. In un passato recente la nostra Associazione aveva evidenziato alle autorità competenti (Regionali e Nazionali) come nei LEA non fossero contemplati alcuni esami ematologici (in particolare i Markers Tumoral). Alcuni accertamenti venivano contestati per la loro frequenza altri per una supposta

mancata razionalità. Segnalammo allora il rischio oncologico e le specificità cliniche dei singoli trapianti per i quali erano necessari dei particolari controlli; tutto si risolse con il rientro del provvedimento. Questo ci permette di essere più tempestivi nelle diagnosi e quindi di ottenere migliori risultati terapeutici. Siamo, quindi, particolarmente soddisfatti per questo studio che ha dimostrato la rilevanza della prevenzione tumorale non solo nei trapiantati ma anche nella popolazione in generale. Ne sono prova la migliorata prognosi dei tumori ed in particolare di quelli della mammella, della prostata, dello stomaco e del colon.

Aldo Giacardi

# Notizie dalle delegazioni

## ITALIA IN CRISI MORALE TROPPE ISTANZE RIMANGONO SENZA UN RISCONTRO

### Sempre più difficile avere risposte dalla politica e dalla burocrazia

Liguria

Dal 22 novembre scorso attendiamo, dai vertici della Regione Liguria, una risposta ad una nostra istanza in merito alla situazione del Centro Trapianti del San Martino di Genova, che svolge le sue funzioni al Niguarda di Milano. Al momento in cui scriviamo non abbiamo ricevuto alcun riscontro, foss'anche negativo. Purtroppo non è l'unico esempio di scollamento e di incomprensione tra le Istituzioni ed i cittadini.

«*La sovranità appartiene al Popolo*», recita l'articolo uno della nostra Costituzione, ed il compito basilare della "Politica", dovrebbe essere quello di servire il popolo e non di servirsene, come sovente sta avvenendo; talvolta per fini del tutto opinabili.

Uno dei motivi della crisi morale del nostro Paese, risiede proprio in questa breve asserzione. Questo sistema degradato, che si diparte dai vertici istituzionali per diramarsi, sempre più in basso, verso la burocrazia spicciola, si esprime, talvolta, con una arroganza di maniera che sta alla base delle incomprensioni e dello sconforto dei cittadini. Con questa tendenza diviene difficile avere uno sguardo ottimistico verso il futuro, mentre prevalgono sempre più l'autolesionismo, l'insoddisfazione, e la sfiducia nelle Istituzioni; spesso – va detto - eccessive e fuori luogo.

È sufficiente stazionare in una sala d'aspetto di un ospedale per sentire sequele di lagnanze su ogni problema. Eppure la nostra Sanità non è certamente agli ultimi posti nel mondo. Anzi! Siamo uno dei più longevi popoli della Terra. Ma se non muta il senso di responsabilità che ogni rappresentante dello Stato dovrebbe avere a tutti i livelli, sarà difficile cambiare il corso delle cose. Con ciò non si intende fare di ogni erba un fa-

scio: in ogni campo vi sono le eccezioni e se noi trapiantati ci lamentassimo saremmo degli ingrati.

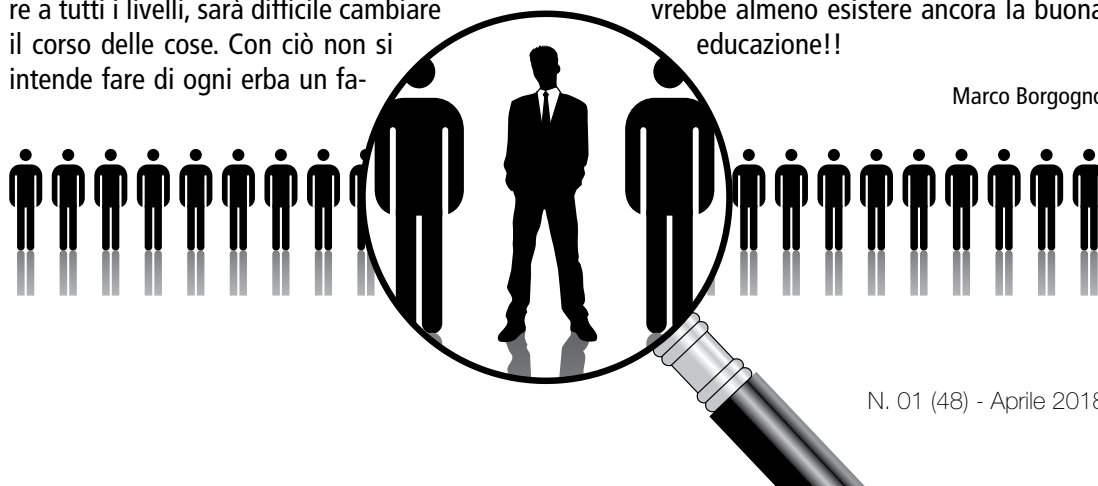
Orbene, questa introduzione, forse troppo pessimistica, precede quanto intendo esprimere. Esiste una Legge dello Stato, la 241/1990 dal titolo "Norme in materia di procedimento amministrativo" che regola il rapporto tra il cittadino e le Istituzioni. Nella fattispecie ogni Ente pubblico è obbligato a rispondere alle istanze dei cittadini entro 30 giorni dal ricevimento, tranne sia diversamente regolamentato.

L'Italia, si sa, è il paese delle deroghe e delle leggi non rispettate, nemmeno da coloro che dovrebbero essere i primi a dare il buon esempio. Comunque una risposta dovrebbe sempre essere data.

Invece diviene sempre più difficile avere riscontri consoni dalle Istituzioni; nemmeno quando il cittadino, come il sottoscritto, rappresenta istanze per conto di molti altri.

È deludente presentare richieste importanti e sensate ai responsabili del nostro settore e che riguardano la salute dei cittadini, senza avere nemmeno un cenno, anche negativo di risposta. Senza voler scomodare la Legge, dovrebbe almeno esistere ancora la buona educazione!!

Marco Borgogno



## Tortolì, importante iniziativa solidale

L'amministrazione Comunale di Tortolì, in collaborazione con le associazioni di volontariato locali e con gli Istituti di Istruzione Superiore ITI e IPSAR, ha organizzato la 3° giornata del volontariato, presso l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale. Coordinatore dell'incontro il Professore Franco Murreli, Dirigente scolastico dell'ITI.

Per il terzo anno consecutivo siamo stati invitati insieme alla Rappresentativa Sarda Trapianti di Gianni Mascia, relatore sui problemi connessi al trapianto e sport. Invitato d'onore

Mauro Ambu al quale la moglie Rosa, presente anch'essa, ha donato un rene. La dottoressa Enrica Puddu dell'ospedale di Lanusei ha commentato un video commovente su una donazione di organi. Presenza importante quella di Monsignor Mura, Vescovo di Lanusei e di molti medici e docenti accompagnati da un gran numero di studenti. Un ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Tortolì per l'impegno nel promuovere, ogni anno, iniziative a carattere sociale e solidale. "A medas annos in salute"

L.C.B.

### AL PALASPORT SERRADIMIGNI

## Il motto della Dinamo Sassari: "Fai canestro, diventa donatore"

La società di basket Dinamo Sassari- Banco di Sardegna, che milita nella serie A, ci ha invitati, tramite la sua manager Viola Frongia, ad un incontro preliminare nella loro Club House di Sassari. È stato un momento per chiarire la nostra attività di volontariato e le modalità sul



Foto di gruppo, serata Dinamo

come svolgiamo il nostro impegno, facendo parte di una associazione che opera a livello nazionale. Cordiale la risposta della signora Frongia che ci ha illustrato gli scopi della società sportiva ponendo l'accento che, oltre lo sport, la Dinamo Sassari si è sempre occupata di temi sociali. In quel contesto si è unanimemente deciso di dedicare una giornata del Campionato Nazionale alla "Donazione degli Organi". Quindi, il 16 dicembre scorso, nel corso della partita al Palasport Serradimigni tra la Dinamo Sassari ed il Pistoia si è parlato sul tema: "Fai canestro... diventa Donatore"; titolo emblematico, proposto da Antonella Ornesu una nostra componente del direttivo tra-

# Notizie dalle delegazioni

## Nuoro



piantata di cuore e creatrice delle locandine. Nel giorno stabilito, la nostra Delegazione si è presentata in anticipo per allestire due stand sugli ingressi del pubblico, con gli striscioni e parecchio materiale informativo sulla donazione degli organi; in questo compito aiutati dal personale della squadra.

All'arrivo del numeroso pubblico, oltre alla distribuzione del materiale informativo, siamo stati subissati da numerose domande su temi specifici sempre con richieste analoghe: come si può donare, dove e quando, cosa significa prelievo, quale può essere la risposta dei famigliari in momenti così dolorosi....

È stata sicuramente la serata più impegnativa e produttiva che abbiamo affrontato in questi anni; basti pensare che erano presenti quasi 5.000 spettatori.

Una grande soddisfazione quando siamo stati ospitati all'interno del palazzetto nel momento in cui lo speaker annunciava al pubblico la nostra presenza con queste parole: «*La Dinamo - Banco di Sardegna e la Fondazione Dinamo sono orgogliosi di ospitare gli amici dell'Associazione Trapiantati AITF onlus di Nuoro e Ogliastra. I Giganti e la Fondazione biancoblù, sostengono la campagna di sensi-*

*bilizzazione per la donazione degli organi, dei tessuti e del midollo osseo. Diventa Donatore, il trapianto è vita!»*

Momento ancor più esaltante quando, tra uno scenario di gente festante, l'intera squadra ha fatto il giro del campo esibendo il nostro striscione. Congiuntamente alla nostra iniziativa vi era anche quella denominata "Teddy Bear Toss". Dalle gradinate sono piovuti in campo migliaia di pupazzetti in peluche, raccolti dalle squadre in campo, coadiuvati dai bambini presenti; il giorno dopo sarebbero stati consegnati ai reparti pediatrici degli ospedali sardi affinché fossero donati ai piccoli pazienti. Il ringraziamento sincero per questa serata, faticosa ma entusiasmante e fruttuosa per i nostri scopi, vogliamo rinnovarlo ai dirigenti ed ai giocatori della Dinamo Sassari.

Luigi Costanzo Bellu – Presidente delegazione Nuoro-Ogliastra



# Notizie dalle delegazioni

Puglia

**MAGLIE – UNA IMPORTANTE COLLABORAZIONE TRA A.I.D.O. E A.I.T.F.**

## «IO DONO NON SO PER CHI MA SO PERCHÉ»

La donazione, come scelta consapevole, è il concetto racchiuso nel progetto realizzato a due mani dalla prof.ssa Maria Grazia Cuna dell'ISS CEZZI DE CASTRO MORO di Maglie-Lecce e dalla nostra presidente Rita Cuna.

“Io dono non so per chi ma so perché” è un convegno informativo sulla cultura della donazione di organi e tessuti, nonché il percorso che gli studenti delle due quarte e della quinta del liceo delle Scienze Umane dell'ISS di Maglie hanno intrapreso nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro “Volontariato e Solidarietà”.

Allo svolgimento del progetto hanno partecipato medici specializzati nel trapianto, anestesisti, volon-

tari e testimoni di chi ha ricevuto il dono della “ri-nascita”, per fornire la necessaria divulgazione di corrette informazioni inerenti la mission dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi Tessuti e Cellule e dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato.

La corretta informazione da sempre ha lo scopo di abbattere tutti quei muri, come il rifiuto di accettare la perdita del proprio caro, il rifiuto alla donazione le-

gato a memorie ancestrali come la sacralità della vita e l'invulnerabilità del corpo, che si incontrano nel momento in cui l'evento irreversibile si presenta. Spesso la donazione è ostacolata perché non si arriva a compiere questa scelta quando il proprio congiunto è in rianimazione. Inoltre, anche quando si è a conoscenza del desiderio alla donazione da parte del proprio congiunto, non si riesce a dire SÌ, poiché si è privi di qualunque informazione per poter dare l'assenso.

Il cammino verso la donazione rappresenta, quindi, un lungo e spesso fragile percorso che deve maturare sia nel tempo sia attraverso due elementi: la consapevolezza che con un grande gesto d'amore si può donare una nuova vita a chi è in lista d'attesa e la speranza che una parte della persona amata continui a vivere.

Il progetto “Io dono non so per chi ma so perché” è la dimostrazione che il cammino verso la donazione può contare su alcuni alleati come la docente Maria Grazia Cuna che ha proposto ai suoi ragazzi di “esplorare” il mondo della donazione, come possibilità per ottemperare alla legge sull'alternanza Scuola/Lavoro. Dall'entusiasmo dei ragazzi che hanno accettato di partecipare al progetto è nato questo primo incontro. Il successo dell'evento è stato determinante: il prossimo anno, avrà luogo un percorso più ampio che comprenderà la presenza degli alunni nelle sedi dell'AIDO sia comunale, sia provinciale per comprendere come medici e volontari si impegnino nel promuovere la conoscenza

Il manifesto dell'Iniziativa

**aido** **ISS Cezzi De Castro Moro** **A.I.T.F.**

**IO DONO NON SO PER CHI MA SO PERCHÉ**

**CONVEGNO INFORMATIVO SULLA CULTURA DELLA DONAZIONE ORGANI E TESSUTI**

**14 DICEMBRE ORE 18.00**

APERTURA: Prof. Anna Maria VERGALONDI (Dirigente scolastica)

ORE 18.30 DONAZIONE ORGANI E TESSUTI: Relatore Prof. Pina NIELLA (Via. Trapianto Regione AIDA)

ORE 19.00 "TRAPIANTI: PULSARE E SILENZIO IN CONFINI": Relatore Dott.ssa M. Carolina CARMIGNANI (Coordinatore Trapianti Regione Puglia A.I.T.F.)

ORE 19.30 "SAPERI CORRELATI E CONDIZIONI DELL'ATTIVAZIONE": Relatore Dott.ssa Emanuela CORLEONE (Esperimento Uspitale Scienze U.S.)

ORE 20.00 "UNA PAPA' TRAPIANTATA": Relatore Prof.ssa Rita CUNA, Presidente Regionale A.I.T.F.

INCHIESTA: Relatore Prof.ssa Rita CUNA, Presidente Regionale A.I.T.F.

MODERATORE: Relatore Prof.ssa Rita CUNA, Presidente Regionale A.I.T.F.

Gli studenti delle due quarte e della quinta del liceo delle Scienze Umane dell'ISS di Maglie



Il tavolo dei relatori

# Notizie dalle delegazioni

Puglia

e la coscienza alla donazione. Per i ragazzi, sarà un'occasione preziosa per approfondire la conoscenza della nostra attività di informazione e, per noi, loro rappresenteranno un supporto importante per ampliare l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno.

La parola "entusiasmo" non basta a descrivere il modo in cui i ragazzi hanno partecipato all'evento:

all'inizio, hanno ascoltato con attenzione medici e testimoni che hanno esposto le loro conoscenze ed esperienze, in seguito hanno preso parte a un vivace dibattito, infine hanno dimostrato di aver completamente fatto proprio il tema, tanto da iscriversi immediatamente alla lista dei donatori attraverso l'ASL.

## ANCORA FORTI LE OPPOSIZIONI ALLA DONAZIONE IN PUGLIA

# Eppure ogni tanto si verifica un "miracolo"

Ormai è incontrovertibile: la Puglia si colloca all'ultimo posto per quanto riguarda l'assenso al prelievo.

Lo sconforto, spesso, ci ha portati a chiederci se valga ancora la pena spendersi e testimoniare il grande valore dell'assenso alla donazione, visto che il rifiuto sta raggiungendo numeri incredibilmente alti in una regione che ha un elevato numero di trapiantati.

Dopo l'iniziale sconforto, la presa di coscienza dell'elevato numero di opposizioni ha innescato un percorso di ricerca volto a realizzare un piano d'azione per incrementare l'assenso al prelievo.

Per raggiungere tale obiettivo, è necessario individuare e analizzare le possibili motivazioni del rifiuto al prelievo.

Tuttavia, quando lo sconforto tenta di prendere il sopravvento, la memoria riprende quello che amo definire "il miracolo nel miracolo". Con l'espressione mi riferisco al prelievo di organi (fegato e reni) da una donna di novant'anni.

In seguito, il fegato è stato trapiantato, dall'eccellente équipe del prof. Lupo del Centro Trapianti del Policlinico di Bari, in una donna poco più che cinquantenne che, dopo solo 15 giorni dal trapianto, è ritornata a casa e alla sua vita.

La donna del miracolo è la mamma del dr. Giancarlo Negro, rianimatore presso il reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Casarano.

Il dr. Negro, da sempre impegnato nel campo della donazione presso il suo reparto, aveva trasmesso alla mamma il valore della donazione, tanto che quest'ultima aveva espresso in più momenti il suo

grande desiderio di donare. Questo desiderio si è trasformato in dono quando, purtroppo è subentrata una grave emorragia cerebrale.

Nonostante l'età avanzata della donna, il suo fegato è risultato idoneo al trapianto, in seguito ai severi controlli effettuati, consentendo all'équipe di Bari di completare il miracolo.

La bellezza di questo evento è nel suo essere in controtendenza rispetto al quadro sopra delineato: la Puglia risulta, infatti, la regione con il donatore più anziano e ci auguriamo che la saggezza di questo donatore sia d'ispirazione per tanti altri.



## Epatite C in Sardegna: quali strategie per eradicarla?

*Prevenzione, sensibilizzazione ed emersione del sommerso: queste le principali strategie per debellare la malattia indicate nel corso del convegno "HCV Regione Sardegna: clinici, pazienti ed istituzioni a confronto".*

Il 18 dicembre scorso si è svolto a Cagliari il convegno "HCV Regione Sardegna: clinici, pazienti ed istituzioni a confronto", moderato dalla giornalista de "Il Sole 24ore Sanità" Rossanna Magnano e finalizzato a riflettere sulle strategie da adottare per eradicare l'epatite C. Per il dott. Raimondo Ibba, Presidente dell'Ordine dei medici chirurgici e degli odontoiatri della Provincia di Cagliari, la strada da seguire è chiara: considerato che la Regione Sardegna dispone di limitate risorse economiche, occorre non solo «*garantire le cure agli attuali e tanti malati sardi*», ma anche «*evitare che se ne formino altri*».

Un obiettivo che, a suo parere, non è stato adeguatamente perseguito dal piano nazionale di eradicazione dell'HCV e che richiede di prestare attenzione a tutti i fattori di rischio: trasfusioni, sterilità delle sale, utilizzo delle sostanze da abuso...

Tuttavia, affinché la Regione decida di investire nella medicina preventiva, ha affermato ancora Ibba, «*è necessario che la politica abbandoni la logica elettorale dei risultati immediati perché la prevenzione produce effetti nel medio-lungo periodo*», ossia in 10-15 anni.

Concorde Ivan Gardini, Presidente dell'Asso-

ciazione EpaC, per cui la prevenzione dovrebbe riguardare tutte le malattie infettive trasmissibili, in quanto simili all'epatite C.

A suo parere, un efficace strumento di prevenzione sarebbe l'introduzione dell'educazione sanitaria nelle scuole medie e superiori, volta a informare i ragazzi su temi di grande rilevanza sociale quali le vaccinazioni, la prevenzione e la donazione degli organi.

Un altro punto critico su cui sono intervenuti più relatori è quello dell'emersione del sommerso, ossia di quelle circa 700 mila persone cui si pensa l'infezione non sia stata ancora diagnosticata.

Secondo il dott. Emilio Montaldo, Segretario dell'Ordine dei medici della Provincia di Cagliari, spetterà soprattutto ai medici di medicina generale come lui individuare questi pazienti e indirizzarli ai centri autorizzati.

Secondo Gardini e il dott. Umberto Antonio Nevisco, Segretario per la provincia di Cagliari della Federazione italiana medici di medicina generale (FIMMG), sarebbe utile organizzare corsi di formazione su questo tema per i medici di medicina generale.

Utilità confermata indirettamente dal prof. Luchino Chessa della Medicina interna e



Il tavolo dei relatori

## Notizie dalle delegazioni

### Sardegna

malattie del fegato dell'Azienda ospedaliero-universitario di Cagliari, che ha rimarcato come esistano ancora medici, non solo pazienti, convinti che dall'epatite C non si guarisca. Secondo il dott. Aldo Caddori e il dott. Efisio Chessa, Direttori della Medicina interna rispettivamente degli ospedali "SS. Trinità" di Cagliari e "S. Martino" di Oristano, individuare il sommerso potrebbe essere ancora più semplice se si analizzassero i database delle strutture sanitarie, considerato che il test, per verificare l'eventuale presenza di anticorpi anti-HCV, è ormai quasi di routine. In ogni caso, per Gardini e per il dott. Francesco Luigi Bandiera, Direttore della Medicina interna dell'ospedale "SS. Annunziata" di Sassari, il sommerso non sarebbe così cospicuo come si crede, in quanto le stime si basano su una coorte vecchia di decenni, ormai sicuramente ridotta.

Ciò su cui i relatori sono, invece, concordi è che una buona quota di sommerso possa essere rintracciata in carcere e nei Servizi per le dipendenze (SERD).

Secondo il dott. Sergio Babudieri, Direttore delle Malattie infettive dell'AOU di Sassari, è una stima attendibile che su 100 mila detenuti che annualmente passano per le carceri italiane circa il 30% siano positivi al test per gli anticorpi (che è, però, condizione diversa dall'essere viremici, ha precisato).

Tattare i pazienti detenuti, ha sottolineato il dott. Efisio Chessa, comporta notevoli difficoltà logistiche ed economiche; per esempio, il costo di un trasferimento di un detenuto si aggira sui 4 mila euro, ha fatto presente Gardini, per il quale è quindi necessario elaborare protocolli di cura che prevedano la somministrazione del trattamento ai detenuti direttamente in carcere.

Un 30% di persone positive è una percentuale attendibile anche per i SERD, secondo il dott. Massimo Estello Diana della Commissione regionale per le dipendenze patologiche (CRDP), che è anche Direttore del SERD di Cagliari. ha spiegato che il cambiamento degli stili di consumo delle sostanze d'abuso sta influenzando sulla diffusione dell'epatite C: oltre all'eroina, infatti, si è notevolmente diffusa la cocaina, spesso usata da persone i cui stili di vita favoriscono il contagio.

Non solo: la cirrosi, da alcool o da epatite, sta diventando causa di morte più frequente dell'overdose.

Per Gardini, però, prima di pensare ai malati che ancora non sanno di esserlo, occorre assicurarsi che tutti i pazienti cui l'epatite C è già stata diagnosticata siano curati e per far questo è necessario agire a monte, informandoli delle nuove opportunità di cura.

Secondo il dott. Bandiera, ad esempio, non è stato adeguatamente pubblicizzato l'allargamento dei criteri di accesso ai nuovi farmaci, mentre il dott. Efisio Chessa e il dott. Giovanni Garrucciu, Dirigente della Patologia medica dell'AOU di Sassari, hanno segnalato che alcuni pazienti non vogliono iniziare il trattamento con i nuovi farmaci perché convinti che dovrebbero sopportare grossi effetti collaterali come con le vecchie terapie a base di interferone.

Proprio con l'obiettivo di curare tutti quelli che sanno già di essere malati, EpaC ha proposto alla Regione Lombardia di inviare una lettera a tutte le famiglie in cui siano indicati i centri autorizzati a somministrare i nuovi farmaci.

Un'idea che è piaciuta al prof. Luchino Chessa, per il quale la Sardegna potrebbe replicare questo sistema, invitando le persone a curarsi, se la malattia è già stata diagnostica, o a fare il test se non lo hanno ancora fatto (l'esame, peraltro, per le strutture sanitarie comporta un costo contenuto, ha rimarcato il dott. Nevisco). Il dott. Montaldo e il dott. Garrucciu hanno, invece, evidenziato che l'eradicazione richiede di sensibilizzare i pazienti sia sulla necessità di eseguire gli esami per individuare l'eventuale infezione sia sui comportamenti da tenere per evitare contagi, ricadute e reinfezioni.

Ancora, il dott. Bandiera e il dott. Caddori hanno sottolineato che occorre assicurarsi che



## Notizie dalle delegazioni

### Sardegna

i pazienti guariti comprendano che, a causa della malattia, hanno sviluppato altre patologie e/o riportato danni al fegato (quali cirrosi), pertanto, anche una volta negativizzati, devono sottoporsi a controlli periodici, in particolare per individuare l'eventuale insorgenza di tumori. Certo è che chi dall'epatite C è guarito grazie ai nuovi farmaci è ben consapevole della portata di questa innovazione.

Eloquente la testimonianza di Marta Sangiorgi, paziente seguita dal prof. Luchino Chessa, che ha raccontato di aver sperimentato tempo addietro, con esiti totalmente negativi, la terapia con l'interferone e di aver, invece, provato immediatamente benessere con la terapia innovativa.

Una volta negativizzato il virus, i controlli pe-

riodici hanno evidenziato una situazione clinica via via migliore, in più la guarigione l'ha spinto a «*modificare tante abitudini sbagliate: ho smesso di fumare, ho iniziato a fare attività sportiva...*».

Riguardo alla guarigione, il dott. Roberto Ganga, Direttore della Medicina interna dell'ospedale "G. Brotzu" di Cagliari, ha chiarito che, dopo 6 mesi dalla fine del trattamento, la negativizzazione del virus e, quindi, la guarigione possono considerarsi definitive, anche se possono permanere danni al fegato, in particolare la fibrosi, i quali potrebbero comunque regredire. L'epatologo ha, inoltre, precisato che, anche una volta guariti, è comunque sconsigliato donare il sangue.

Marcella Onnis

### Una sede sociale per la Prometeo Aitf Onlus della Provincia di Sassari

L'8 marzo 2018 è stato un giorno importante per la Prometeo Aitf Onlus: il presidente Giuseppe Argiolas e il coordinatore della Provincia di Sassari Marco Di Battista hanno firmato il primo contratto di locazione della nuova sede sociale di Sassari.

Per la prima volta, la Prometeo Aitf Onlus avrà in questa Provincia una sede dove i soci potranno incontrarsi, programmare l'attività e dare supporto a trapiantati e trapiantandi.

Il Consiglio direttivo regionale ha approvato con molto piacere questa decisione, ritenendola un grande passo avanti per la regionalizzazione della nostra Onlus.

Restano molte cose da fare e da migliorare nell'attività di promozione della donazione e di informazione sui trapianti, ma per i volontari avere un luogo dove riunirsi è sicuramente un traguardo importante.

La sede è in via Cordedda n. 4B, al piano terra, a circa 300 metri dall'ospedale "SS. Annunziata" la cui

Rianimazione ha una vera anima nella coordinatrice locale delle donazioni Paola Murgia. In questo ospedale, inoltre, lavorano altri medici e infermieri che supportano in maniera egregia i volontari della Prometeo nelle manifestazioni di promozione della donazione che organizziamo nelle scuole e nei comuni della Provincia di Sassari.

Auguri, dunque, al Coordinamento provinciale, in cui crediamo molto perché composto da uomini e donne in gamba, che possono trascinare nelle attività tantissimi trapiantati.

A fine giugno contiamo di festeggiare adeguatamente, con l'inaugurazione ufficiale della sede, questo primo traguardo.

P. A.

Il momento della firma del contratto per la nuova sede di Sassari



# Notizie dalle delegazioni

## LA NEONATA AITF SICILIA ACCEDE AL "TAVOLO TECNICO" DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

### Positivo incremento dell'attività trapiantologica nell'Isola

Sicilia

La Delegazione A.I.T.F. della Sicilia, come primo atto, dopo la costituzione, ai fini del concreto riconoscimento e inserimento nel circuito operativo regionale, in cui operano tutte le associazioni di volontariato attive in Sicilia, ha chiesto ed ottenuto l'inserimento tra le associazioni di volontariato coordinate dal "Centro Regionale Trapianti", diretto dalla dottoressa Bruna Piazza, che ha sede presso il padiglione n. 10 dell'ospedale "Civico" ARNAS di Palermo.

Il CRT della Sicilia, è deputato alla "governance" ed al coordinamento delle attività di "procurement" e di trapianto di organi e tessuti, quali obiettivi del Servizio Sanitario Nazionale, nonché a promuovere la formazione di operato-

ri e la sensibilizzazione delle comunità sul tema. All'interno dell'assetto organizzativo del CRT-Sicilia è presente il "tavolo tecnico" delle associazioni di volontariato che ne fanno capo, e periodicamente l'onere del coordinamento, con votazione unanime, viene affidato ad una delle associazioni già iscritte nel Registro del Centro.

L'inserimento di AITF - Delegazione della Sicilia nella rosa delle A. di V. coordinate dal Centro Regionale Trapianti è stata deliberata nella seduta del 1 dicembre 2017, e la prima riunione a cui l'Associazione è stata invitata a partecipare risale al 1 febbraio 2018. Nella seduta dell'incontro oltre alla Dott.ssa Bruna Piazza,

Organi/tessuti trapiantati	2016	2017
Reni singoli	63	86
Reni singoli da fuori regione	31	65
Rene vivente	10	12
Rene – Pancreas	2	2
Cuore	5	5
Cuore da fuori regione	8	10
Cuore – Rene	0	1
<b>Fegato</b>	<b>33</b>	<b>57</b>
<b>Fegato da fuori regione</b>	<b>26</b>	<b>20</b>
<b>Fegato vivente</b>	<b>0</b>	<b>4</b>
<b>Fegato split</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Fegato split da fuori regione</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
<b>Fegato – Rene da fuori regione</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Polmoni	4	3
Polmoni da fuori regione	7	6
Polmone singolo da fuori regione	1	0
Pancreas	0	2
Insule pancreatiche	0	1
<b>TOTALE TRAPIANTI</b>	<b>196</b>	<b>281</b>

## Notizie dalle delegazioni

### Sicilia



nella sua veste di coordinatrice e responsabile del CRT, erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni A.D.M.O., A.N.E.D., A.P.R.O., A.R.I.S., A.S.T.R.A.F.E., "Donare e Vita", "People Help the People", "Progresso per l'Europa".

Lo scopo primario della seduta è stato fondamentalmente quello di mettere in evidenza i progressi che sono stati conseguiti sul tema trapianti in Sicilia. In relazione a quest'ultimo aspetto va segnalato che, rispetto al 2016, l'anno appena trascorso ha fatto registrare in Sicilia un trend positivo di trapianti dell'ordine del 43%, dato questo significativamente influenzato dall'intensa attività di "procurement" degli organi solidi e dei tessuti da destinare al trapianto, attività peraltro esclusivamente promossa in Sicilia dal locale CRT, soprattutto nei centri di rianimazione delle diverse strutture sanitarie regionali.

Dott.ssa  
Bruna Piazza,  
Coordinatrice del  
CRT Sicilia



In Sicilia sono tutti attivi i programmi di trapianto di organi solidi. Nello specifico, i programmi di trapianto di cuore, fegato, polmoni, pancreas e insule pancreatiche e combinati, sono garantiti dall'ISMETT di Palermo; il programma di trapianto renale è garantito nell'area di Palermo dall'A.R.N.A.S. Civico e dall'ISMETT; mentre, nell'area di Catania, dal Policlinico Universitario abilitato al trapianto combinato rene-pancreas.

I risultati relativi al successo ottenuto sul numero complessivo dei trapianti in Sicilia registrato nel 2017, rispetto all'anno precedente, evidenziano oltre all'efficace lavoro di coordinamento svolto dal Centro Regionale Trapianti della Sicilia, anche il sostanziale lavoro svolto dalle diverse associazioni di volontariato gestite dal CRT medesimo. Queste ultime, rappresentano un indiscusso strumento di utilità sociale mirato a diffondere quanto più è possibile, in tutto il territorio regionale, l'importanza rivestita dalla donazione di organi e tessuti, l'unico vero atto spontaneo che consente alla "vita" di rimanere "vita".

Prossimamente il programma di AITF delegazione Sicilia è quello di ottenere una sede operativa presso una struttura sanitaria locale, al fine di poter operare in sinergia più stretta con gli specialisti del settore (epatologi, psicologi, trapiantologi, rianimatori, ecc.) coadiuvandoli quanto più è possibile nell'assistenza dei malati cronici di fegato, di quanti iscritti in lista di attesa per il trapianto e dei trapiantati residenti in tutto il territorio regionale. Ovviamente sarà incessantemente attivo il programma volto alla divulgazione sulla "donazione di organi e tessuti", con il proposito di coinvolgere anche talune emittenti televisive locali nonché realizzare opportuni video divulgativi attraverso la "rete" internet.

Pietro Litrico Presidente AITF Sicilia

UNA FAVOLA VERA - IL SORRISO DI UNA BIMBA

## La girandola di Eleonora

Torino

*La toccante testimonianza di Anita, la presidente AITF di Torino, che svolge anche volontariato attivo.*

Due mesi fa ho trascorso una mattinata speciale nel Day Hospital del Prof. Salizzoni.

Tra i tanti pazienti in attesa di essere visitati, c'era una bambina di 7 anni con la sua mamma.

Il tempo in attesa non passa mai per gli adulti, figuriamoci per una bambina che vorrebbe essere sicuramente in posti più rassicuranti e allegri.

Mi ha colpito di lei la sua educazione e compostezza, disegnava con una penna di fortuna e faceva degli origami appoggiandosi ad un tavolino. Mi sono avvicinata a lei ed abbiamo iniziato a chiacchierare, dapprima con timidezza, poi con scioltezza.

Mi ha raccontato tante cose di sé, la scuola, gli amici, gli hobbies, tutto mentre disegnava. Così le ho procurato la grande scatola di colori che il Day Hospital mette a disposizione dei bimbi.

Finalmente i suoi disegni hanno preso colore ed anche il suo visino si è illuminato vedendo il risultato del suo lavoro.

Sono stata anch'io coinvolta nel colorare, piegare e abbiamo passato insieme più di un'ora finché è stata chiamata per la visita.

Successivamente mi sono dovuta allontanare con un altro paziente e non ci siamo potute salutare.



Con mia sorpresa e un pizzico di commozione, ho poi scoperto che mi aveva lasciato una girandola ed un cignetto in dono.

Questo regalo inaspettato mi ha resa felice, non solo per il dono in se, ma anche per la consapevolezza di avere potuto creare un momento di distrazione in un contesto difficile per un bambino. Tornando a casa e nelle ore seguenti, non nascondo di aver provato una sensazione particolare di leggerezza, che definirei un breve ma intenso momento di felicità che mi ha scaldato il cuore.

Non capita tutti i giorni di potersi definire felice. La mia felicità è fatta di brevi attimi come quello che ho vissuto e che bisogna cogliere e saper apprezzare. Arriva all'improvviso e come una carezza mi ricorda ciò che conta veramente.

La mia felicità è fatta di brevi e intense emozioni che lasciano un dolce ricordo.

Anita Siletto – Presidente Delegazione AITF di Torino

### Maggio: Festa della Mamma

Chi può capire  
Il cuore di una madre?  
Tutto ha per lei  
una dimensione diversa  
e ogni parola  
ha un suo senso segreto.  
Perché una madre  
è nata per amare  
e l'amore è la sua  
sola ragione, la verità,  
la vita, tutto.  
E non ditele mai  
che è legata, se ama,  
né che è povera, se dona,  
né che è sola  
finché può aspettare

(Adriana Santini)



## ETIMOLOGIA E SEMANTICA- LA SCALA DEI VALORI

## Dotte dissertazioni sui termini: genio, intelligenza e cultura



L'Aquila, Piazza Palazzo, Monumento Gaio Sallustio Crispo.  
Foto di Freegiampi

È recente la discussione nata da un'infelice frase del Presidente degli Stati Uniti di America che qualificava negativamente alcuni stati centro-sudamericani. La risposta di Trump alle critiche fu che Lui era, malgrado tutto, un "genio". È opportuno quindi dissertare sull'etimologia di queste tre semplici parole: Genio, intelligenza e cultura.

**Genio:** dal latino "Genius: *forza naturale creatrice*". Tale parola derivava dalla lingua etrusca che indicava metaforicamente e spiritualmente uno "Spirito buono". Con il tempo ha assunto il significato più esteso di "talento, spirito creativo". In alcuni casi lo si usa ironicamente per definirne l'opposto. Diverse sono le etimologie delle altre due parole.

**Intelligenza:** si fa risalire all'avverbio latino "intus" = "dentro" ed al verbo latino "legere" = "leggere" che, traducendo, significa capire (leggere dentro), raccogliere idee e informazioni su persone, cose o situazioni. Quindi, l'intelligenza è la facoltà di comprendere la realtà non in maniera superficiale ma profondamente per anticipare situazioni ed avvenimenti, prendendo le opportune decisioni. Un'altra interpretazione etimologica (meno diffusa) del termine si rifà ad "intus (preposizione latina) inter" = "tra". Per cui intelligenza sarebbe la propensione a leggere (tra le righe), intuire, evidenziare relazioni e connessioni tra i vari aspetti della realtà per giungere alle conclusioni sopra citate.

**Cultura:** dal latino "colĕre" = "coltivare" (part. pass. cultus "coltivato"); sta a significare l'insieme delle cognizioni che uno acquisisce non solo attraverso lo studio ma anche attraverso la sola esperienza. In tal caso le nozioni diventano una componente essenziale trasformando la semplice erudizione in elemento costitutivo della personalità dal lato non solo morale ma anche relazionale ed estetico; pertanto il soggetto ha una sua specifica collocazione sociale.

Questi ultimi due concetti, con il tempo, si sono per così dire fusi; infatti vi sono alcune persone convinte che la laurea o il diploma caratterizzino la personalità dell'individuo/a dandogli titolo di persona intelligente e colta (l'abito che fa il monaco). Per dare una giusta interpretazione ai tre concetti e cercare di contestualizzarne la realtà, citiamo sette casi:

1. una persona, con scarsa scolarità, ha grandi capacità intuitive (intelligenza) che gli permettono di saper approfittare delle opportunità che la vita concede. Quindi vive in una situazione di agiatezza e di rapporti interumani invidiabili senza aver acquisito una specifica cultura.
2. un individuo non ha una base di studi tale da portarlo ad una istruzione superiore alla media. Questo però ha capacità critiche e intellettive da riuscire a farlo salire nella scala sociale diventando un leader nel suo settore e finendo anche con l'acquisire un patrimonio di conoscenza specifica. Costui può definirsi inizialmente intelligente e successivamente anche colto; abbiamo casi di "laurea honoris causa". Viene quindi premiato per la sua intelligenza (capacità di aver saputo ben interpretare i contesti in cui si è trovato ottenendo risultati eccezionali).
3. c'è chi può non avere titoli di studio od essere laureato o diplomato con una cultura specifica da renderlo punto di riferimento nella sua materia; questi però vive nei suoi sogni e non riesce ad intuire i cambiamenti e le criticità che lo circondano finendo con l'essere succube di cattivi consiglieri od opportunistiche mire. Non si può dire che possieda intelligenza pur avendo una grande cultura.

### Spigolature

## L'ASINO E LE CICALI

Sentendo cantare le cicale, un asino, pieno d'invidia per quella voce melodiosa, chiese loro che cosa mangiavano per poter emettere tali suoni. «*Rugiada*» risposero quelle; e l'asino, aspettando che scendesse la rugiada, morì di fame. Così, chi ha ispirazioni incompatibili con la sua natura, non solo non riesce ad appagarle, ma si procura anche molti guai.

(da Esopo nato ad Amorio (Turchia) il ? e deceduto a Delfi (Grecia) nel 564 a.c.)

4. esistono poi coloro i quali, forti del titolo di studio, si atteggiavano a persone autorevoli in termini di intelligenza e cultura. Nel loro percorso di vita però non sono in grado di palesare una o, addirittura, le due doti. Sono quelle che miseramente vengono considerate di valore da opportunistici amici ed a volte esclusi dal loro stesso contesto sociale. In questo ultimo caso, si appellano al titolo di studio che magari hanno meritatamente conquistato.
5. Vi è chi nel contempo è intelligente e colto, il quale può andare fiero della sua situazione riuscendo ad avere "carisma" (dal greco carisma "grazia"); quindi ha un ascendente o un'influenza su altri per fascino, saggezza, autorità, dottrina, prestigio. Ciò non significa che sia un genio in quanto può non aver avuto delle specifiche progettualità.
6. Il massimo è rappresentato da colui che riesce a raccogliere tutte e tre le doti. Questi è una persona con innata capacità di realizzare quanto ideato; quindi dimostra intelligenza (com-

prende il contesto in cui vive), cultura specifica e capacità di concretizzare tutto quello che ha "intuito". Di conseguenza può pure considerarsi "genio". Sono le persone che, indipendentemente dal curriculum vitae, vengono considerate degne di stima ed ammirazione; non necessitano di titoli accademici e basta solo il nome a qualificarne la posizione sociale. A loro va attribuita fama e riconoscenza finanche tra i posteri.

7. Infine vi sono soggetti che, consci dei loro limiti, vivono nel loro contesto sociale utilizzando, per quanto possono, sia la capacità intellettuale sia quella culturale; riescono pertanto, in modo decoroso e onesto, ad avere le giuste gratificazioni. Queste appartengono alla "maggioranza silenziosa" che rappresenta il "valore aggiunto" di ogni nazione.

Dobbiamo quindi concludere che ognuno di noi, con i suoi pregi ed i suoi difetti, può concorrere al benessere della società utilizzando le doti che madre natura gli/le ha concesso. La collocazione sociale e la scolarità non sono necessariamente indicative di intelligenza e/o cultura e/o genialità, poiché il cervello di ognuno è un patrimonio personale che non può essere comprato, sostituito o rubato; con questo siamo nati e con questo saremo artefici della nostra fortuna (dalla locuzione latina: *faber est suae quisque fortunae* [Sallustio nato ad Amiterno 1/10/86 a.c. (San Vittorino prov. Aquila), morto a Roma il 13/05/34 a.c.]

A.G.

## Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti gli Enti, le Ditte ed i Privati che hanno inviato quote e contributi permettendo in questo momento di crisi la sopravvivenza della nostra Associazione.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati. Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

**A.I.T.F. - Associazione Italiana Trapiantati di Fegato**

**C.F. 94018070014**

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

**BANCA PROSSIMA gruppo SAN PAOLO INTESA di Torino**

**IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740  
BIC. BCITITMX**

**UNICREDIT BANCA Via XX Settembre, 31 10121 TORINO**

**IBAN PAESE: IT96 K020 0801 0460 0000 1842 825  
BIC. UNCRIT2BBD4**

**C/C. postale A.I.T.F. n°000039025101**

**IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101  
BIC. BPPIITRRXXX**

## Meditazioni

*Dal Libro VIII de "la Repubblica" di Platone (filosofo greco antico 428/427 a.C. – Atene, 348/347 a.C.)*

«Quando un popolo, divorato dalla sete di libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano a sazietà, fino ad ubriacarlo, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati despoti. E avviene pure che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo; che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato, che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui, che i giovani pretendano gli stessi diritti, le stesse considerazioni dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani. In questo clima di libertà, nel nome della libertà, non vi è più riguardo per nessuno. In mezzo a tale licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia.»

## SOTTOSCRITTA ANCHE DA A.I.T.F. LA CARTA DEL DONO

# L'azione comune di Istituzioni e Associazioni per promuovere il dono biologico

Roma, 26 febbraio 2018.

Sabato pomeriggio a Modena, presso la sede Avis Comunale, il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha sottoscritto la "Carta del dono", un documento programmatico voluto da istituzioni e associazioni, volto a promuovere e difendere il valore del dono biologico.

Un impegno esplicito e comune per sostenere una più forte e coordinata azione di tutela e promozione del dono biologico che ha visto la presenza dei direttori del Centro Nazionale Sangue Giancarlo Maria Liembruno e del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa con i rappresentanti delle associazioni e federazioni del dono del sangue riunite nel CIVIS (Avis, Fidas, Fratres e Croce Rossa Italiana), delle associazioni di organi, cellule e tessuti Admo, Aido, Adoces e Adisco e altre associazioni che afferiscono al CNT.

"Il dono volontario, libero e consapevole delle diverse parti del corpo ossia sangue, emocomponenti, cellule, tessuti, organi deve essere promosso e tutelato, sia con politiche sanitarie adeguate sia con una corretta sensibilizzazione ed informazione" ha sottolineato il Ministro Lorenzin che si è dichiarata orgogliosa di aver sottoscritto questo

documento che pone alla base del Sistema Sanitario nazionale la partecipazione delle associazioni, la gratuità e il volontariato.

Un impegno che unisce l'azione delle istituzioni e dei professionisti del settore sanitario, ma anche l'impegno diversificato della società civile che, attraverso il servizio volontario e costante delle Associazioni e Federazioni di cittadini, organizzate e competenti, sostiene la cultura del dono, la ricerca di nuovi donatori e l'aiuto ai pazienti riceventi.

"Sono particolarmente grato al Ministro della Salute per aver promosso e sostenuto questa iniziativa – sottolinea Aldo Ozino Caligaris, coordinatore pro-tempore di CIVIS– e soprattutto per aver predisposto la carta del dono che racchiude nei suoi principi il concetto di donazione di materiale biologico di origine umana finalizzato alla cura di altre persone. Il dono è un atto libero, volontario e anonimo che sostiene i cittadini bisognosi e garantisce il buon funzionamento dei sistemi sanitari nazionale e regionali. In questa carta sono riportati i valori che insieme condividiamo e che tutti quanti continueremo a diffondere con particolare attenzione nei confronti dei giovani affinché possano garantire la continuità del lavoro che stiamo operando e predisponendo anche per loro".

### Tesseramento

#### A.I.T.F. HA BISOGNO DI VOI PER SOPRAVVIVERE

**È** molto importante che tutti noi ci impegniamo a rinnovare la nostra iscrizione per l'anno 2018 ed anche ad acquisire nuovi soci. Si comunica che le tessere potranno essere rinnovate o richieste presso le delegazioni locali. Le quote di versamento sono lasciate al buon senso dei sottoscrittori specificando la causale "tesseramento 2018". In mancanza di riferimenti locali potrete inviare contabile del

versamento alla segreteria nazionale (utilizzando i C/C Bancari indicati a p.31) che provvederà ad inviarvi la tessera associativa.

I nostri recapiti sono: tel 011/633 63 74  
fax 011/663 42 13 - email: aitifnazionale@libero.it

InvitandoVi alla partecipazione, inviamo cordiali saluti.

## Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

<b>Marco Borgogno</b>	- Presidente / C. Esecutivo
<b>Aldo Giacardi</b>	- Vice Presidente / C. Esecutivo
<b>Alessandra Cibelli</b>	- Tesoriere / C. Esecutivo
<b>Rosa Ieva</b>	- Vice Presidente Delegazione AITF della Puglia / C. Esecutivo
<b>D'Alfonso Antonio</b>	- Presidente Delegazione AITF FVG / C. Esecutivo
<b>Franco Martino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Caserta / C. Esecutivo
<b>Pino Argiolas</b>	- Presidente Delegazione AITF della Sardegna / C. Esecutivo
<b>Anita Siletto</b>	- Presidente Delegazione AITF di Torino
<b>Vittorio Macri</b>	- Responsabile Provincia Carbonia Iglesias
<b>Carmela Lauri</b>	- Presidente Delegazione AITF della Campania
<b>Pellegrino Pipia</b>	- Presidente Delegazione AITF di Asti
<b>Lucia Lovetro</b>	- Presidente Delegazione AITF di Alessandria
<b>Laura Cancedda</b>	- Presidente Delegazione AITF BIMBI
<b>Valentina Mondino</b>	- Presidente Delegazione AITF di Cuneo

Anno XIX  
N. 1 • Aprile 2018 (48)

# AITF

notizie



Presidente

Direttore Editoriale / Direttore Responsabile  
**Marco Borgogno**

Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità  
**Simona Fazio, Nilva Bardella, Adriana Santini**

Comitato Scientifico

**Prof.ssa Cristiana Barbera, Prof. Mario Rizzetto,  
Prof. Mauro Salizzoni, Dott. Aldo Giacardi**

Redazione

**AITF NOTIZIE c/o Ospedale Molinette  
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino  
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213  
[www.aitfnazionale.it](http://www.aitfnazionale.it) [aitfnazionale@libero.it](mailto:aitfnazionale@libero.it)**

Consulenza grafica **Roberta Serasso**

Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.**  
Torino

## SOSTENETECI ANCHE VOI

### Un gesto semplice ma concreto: 5 per mille

La Legge Finanziaria stabilisce di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a sostegno del VOLONTARIATO, delle ONLUS.

#### Come aiutarci?

Chi decide di destinare alla nostra attività il 5 per mille della propria IRPEF, in fase di dichiarazione dei redditi, deve firmare nel primo riquadro (sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni, delle fondazioni) ed inserire il codice fiscale della nostra associazione.

Vogliamo ringraziarti per aver letto questa informativa e, nel caso tu voglia sostenerci scegliendo la nostra associazione, dovrai inserire il nostro codice fiscale

# 94018070014

Un gesto semplice ma concreto che non ti costerà nulla ma che per la nostra attività sarà importantissimo. GRAZIE!!!

#### Chi può aiutarci?

Tutti i contribuenti persone fisiche che in alternativa compilano:  
1) modello integrativo CUD (per chi non presenta la dichiarazione dei redditi);  
2) modello 730;  
3) modello UNICO redditi persone fisiche.

#### Vogliamo ricordarvi che....

- È possibile effettuare una sola scelta di destinazione
- La scelta a favore del 5 per mille non si sostituisce a quella dell'8 per mille, che rimane sempre in vigore ma si aggiunge a quest'ultima
- La scelta del 5 per mille non comporta un aggravio delle imposte da versare da parte del contribuente

# TRENT'ANNI DI AITF

## ASSOCIAZIONE ITALIANA TRAPIANTATI DI FEGATO

Aula Magna - A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

Sabato 5 maggio 2018

### PRESIDENTE

M. SALIZZONI, Torino

### MODERATORI

R. ROMAGNOLI, Torino  
A. OTTOBRELLI, Torino

### DOCENTI

P. L. CALVO, Torino  
D. COCCCHIS, Torino  
F. LUPO, Torino  
S. MARTINI, Torino  
A. PANIO, Torino  
F. TANDI, Torino

Il trapianto di fegato costituisce oggi la terapia migliore per molte epatopatie terminali, per l'insufficienza epatica acuta e per alcune malattie metaboliche o congenite, dell'adulto o di interesse pediatrico, che implicano un coinvolgimento del fegato. I progressi conseguiti nelle tecniche chirurgiche e l'introduzione di nuovi farmaci immunosoppressivi hanno reso il trapianto di fegato una procedura sempre più efficace. Il Congresso tratterà in primo luogo la valutazione del paziente epatopatico adulto e pediatrico (dagli esami diagnostici, alle indicazioni e controindicazioni e al timing dell'immissione in lista di attesa) per poi focalizzare l'attenzione sull'evoluzione e le problematiche nell'immunosoppressione. Sarà inoltre dato ampio spazio alla discussione, attraverso sessioni di domande agli esperti.



### SEDE DEL CONVEGNO

Aula Magna - A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino

### PRESIDENTE

Prof. M. Salizzoni

### SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E PROVIDER ECM NR. 265



Nadirex International srl  
Via Riviera 39 - 27100 Pavia  
Tel. 0382 525735  
Fax 0382 525736  
E-mail: info@nadirex.com  
www.nadirex.com

### ISCRIZIONI

L'iscrizione è gratuita ma obbligatoria e include:

- Partecipazione ai lavori congressuali
- Kit Congressuale
- Attestato di frequenza
- Crediti ECM
- Colazione lavoro

### EVENTO ECM Nr. 265-220981

Evento accreditato presso il Ministero della Salute per le seguenti figure professionali.

Attività formativa residenziale per:  
MEDICO CHIRURGO

DICHIARE: MEDICO CHIRURGO:  
Malattie Infettive, Medicina Interna, Pediatria,  
Chirurgia Generale, Anestesia e Rianimazione,  
Pediatria (Pediatri di Libera Scelta)

Nr. 4 crediti formativi

Si rende noto che, ai fini dell'acquisizione dei crediti formativi, sono necessari la presenza effettiva al 90% della durata complessiva dei lavori e almeno il 75% delle risposte corrette al questionario di valutazione dell'apprendimento. Sarà obbligatoria la compilazione dei seguenti moduli:  
- scheda anagrafica del partecipante  
- questionario  
- test di valutazione e di gradimento

NOTA BENE: Per regole ministeriali non sarà possibile erogare i crediti ECM ai partecipanti che non appartengono alle Figure Professionali e alle Discipline sopra elencate.

### MODALITÀ E TERMINI DI ISCRIZIONE

Il Congresso è a numero chiuso e prevede un massimo di 100 partecipanti.

Scadenza iscrizione:

3 maggio 2018.

Iscrizione on-line: [www.nadirex.com](http://www.nadirex.com)

La Segreteria si riserva di riconfermare l'avvenuta iscrizione.

## PROGRAMMA SCIENTIFICO

09.00-09.30 Registrazione dei partecipanti

09.30-09.45 Saluti Autorità

09.45-10.30 Presentazione argomenti della giornata e introduzione del Presidente Nazionale A.I.T.F.  
M. Borgogna

### I SESSIONE

La valutazione pre-trapianto epatico: esami diagnostici, indicazioni, controindicazioni e timing dell'immissione in lista  
Moderatori: A. Ottobrelli, R. Romagnoli

10.30-10.45 Paziente adulto

S. Martini

10.45-11.00 Paziente pediatrico

P. L. Calvo

11.00-11.15 Il punto di vista dell'anestesista

A. Panio

11.15-11.45 Discussione guidata, Domande agli Esperti. I pro e i contro

### II SESSIONE

L'immunosoppressione nel trapianto di fegato: il passato, il presente, il futuro  
Moderatori: A. Ottobrelli, R. Romagnoli

11.45-12.00 Paziente adulto

F. Lupo

12.00-12.15 Paziente pediatrico

F. Tandi

12.15-12.30 Il problema della compliance alla terapia  
D. Cocchis

12.30-13.00 Discussione guidata, Domande agli Esperti. I pro e i contro

13.00-13.30 Conclusioni  
M. Salizzoni

Consegna e compilazione questionario ECM

RINFRESCO FINALE